SPORT DEL LUNEDÌ

ATLETICA

Atletica: «razzo» Boldon a Stoccarda

STOCCARDA Quattro migliori prestazioni mondiali hanno illuminato la riunione di atletica ieri a Stoccarda. Protagonisti Ato Boldon sui 200 (ottimo 19"77), Allen Johnson nei 110 h (12" 97), Tim Lobinger nel salto con l'asta (5,92) a Ana Fidelia Quirot sugli 800 (1' 57" 14). Da segnalare anche l'11" 07 della Torrence nei 100.

TOTIP

1.a corsa:	1 2
2.a corsa:	2 1
3.a corsa:	2 1
4.a corsa:	2 1
5.a corsa:	X 2
6.a corsa:	1 X
corsa + :	4 15
Montepremi L.	2.545.367.675
Ai punti 14 L.	139.756.000
Ai punti 12 L.	4.894.000
Ai punti 11 L.	317.000
Ai punti 10 L.	44.000

LA MOVIOLA

Crucci di A e di C2

di Roberto Covaz

Leggerete all'interno che Pippo Marchioro non è troppo soddisfatto della campagna acquisti della Triestina. Dice che non conosce i giocatori e conferma che il mercato ormai lo si fa alla rovescia: la società compra e l'allenatore si arrangi. Tanto, a pagare sarà sempre il tecnico. Anche noi siamo scettici, ma i nomi della C2 sono questi e questo è quello che passa il convento della Trieste calcistica. Pochi chilometri più sopra, a Udine, parlano invece di coppa Uefa e di Roberto Baggio. Forse verrà, forse non verrà. E alla Triestina, Marta verrà o non verrà? A ciascuno il suo cruccio. Anche i crucci fanno riflettere.

CALCIO Il Bologna si è inserito nella trattativa e ora potrebbe spuntarla

Udinese in festa anche senza Baggio

I giocatori friulani sarebbero entusiasti di poter giocare assieme a «codino»

UDINE La «multinazionale» Udinese (sono 14 i giocatori stranieri che Zaccheroni avrà a disposizione per i prossimi impegni di campionato e di coppa Uefa) ha cominciato a rimettersi in moto ieri. Vecchi e nuovi bianconeri hanno raggiunto alla spicciolata Udine, dove oggi si sottoporranno alle visite mediche prima di essere ufficialmente presentati alla stampa e alla tifoseria friulana, domani, durante una festa nella centralissima piazza San Giacomo.

Ma a tenere banco è stato soprattutto il caso-Baggio. Dopo la conferma della trattativa, seria, con il Milan, l'Udinese aspetta segnali dal Codino. Ieri intanto c'è stato un vertice dei dirigenti del Bologna, società che Baggio preferirebbe all'Udinese. Sicuramente è questa la posizione degli sponsor dell'ormai ex milanista.

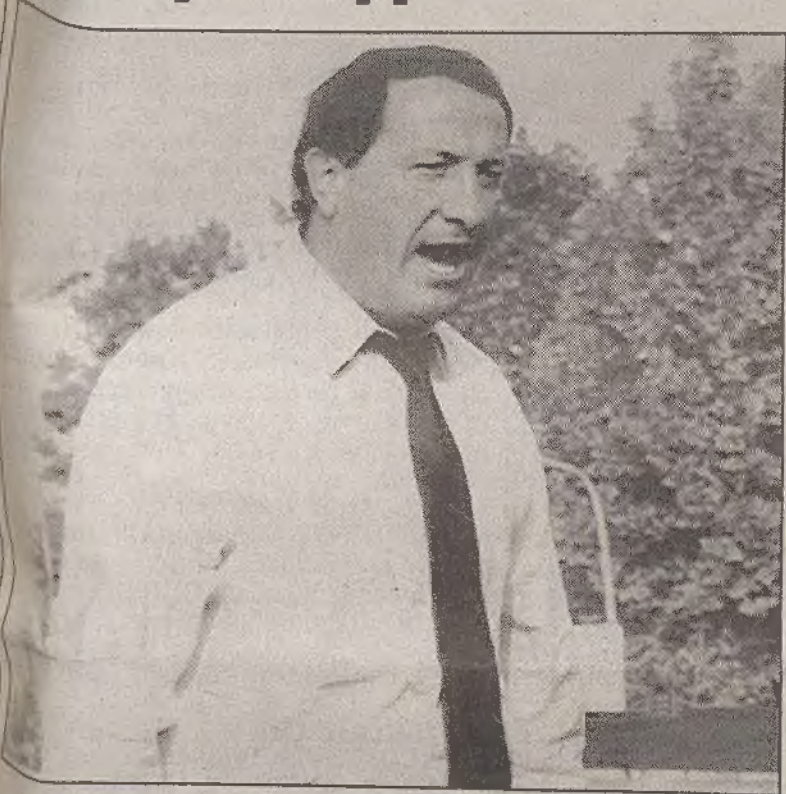
Ieri i soli Hazem, Amoroso e Gargo, il primo perchè impegnato con la nazionale egiziana, il secondo trattenuto in Brasile da impegni familiari, il terzo perchè ancora convalescente dopo la rottura dei crociati del ginocchio destro, si aggregheranno alla comitiva nei prossimi giorni.

Mercoledì l'Udinese raggiungerà il ritiro di Arta Terme dove nel pomeriggio, dopo una presentazione alle autorità locali, comincerà la preparazione.

● A pagina III

Zaccheroni portato in trionfo. Udine è pronta per l'avventura europea.

SERIE C2

Una Triestina indecifrabile anche per Pippo Marchioro

L'allenatore alabardato Pippo Marchioro

TRIESTE È ancora un enigma la Triestina. Anche l'allenatore Pippo Marchioro ha qualche difficoltà a decifrare questa squadra. «Sul mercato abbiamo incontrato molti ostacoli - dice - non è stato possibile prendere i giocatori che volevamo. Adesso spero che la società riesca a correre ai ripari durante questa settimana per avere già domenica tutta la «rosa» al completo.

● A pagina III

AUTO Gp amaro per le rosse

In fumo le due Ferrari A Silverstone torna la Williams di Villeneuve

SILVESTRONE Jacques Villeneuve ha vinto a Silverstone e si è riportato sotto nella classifica mondiale piloti approfittando del fatto che Michael Schumacher è stato costretto al ritiro. Il GPremio d'Inghilterra è iniziato con circa 5 minuti di ritardo per un problema ad Heinz Harald Frentzen che con la sua Williams è dovuto partire dall'ultima fila. Schumacher con la sua Ferrari non ha saputo approfittare più di tanto del «corridoio» apertosi davanti a lui e quando i semafori si sono spenti è riuscito solo ad accodarsi a Jacques Villeneuve, partito in pole position.

Dopo un giro è entrata in pista la safety car che ha rallentato il ritmo del Gran Premio dando modo ai commissari di gara di rimuovere una monoposto che si era fermata in posizione pericolosa. Uscita di scena la safety car è finalmente iniziata la vera corsa che ha visto il pilota canadese della Williams condurre per circa un terzo della gara con un vantaggio inferiore ai due secondi sul ferrarista che lo seguiva da vicino.

Intorno al 20° giro Schumacher si fermava per il primo pit stop ed è ripartito dopo 7,1 secondi. Un paio di giri e anche Villeneuve rientrava ai box per fare carburante e cambiare le gomme. Nel team britannico però qualcosa non funzionava alla perfezione e, a causa di un difetto alla ruota anteriore sinistra, il canadese perdeva quasi trenta secondi e rientrava in gara ben lontano dalla prima posizione.

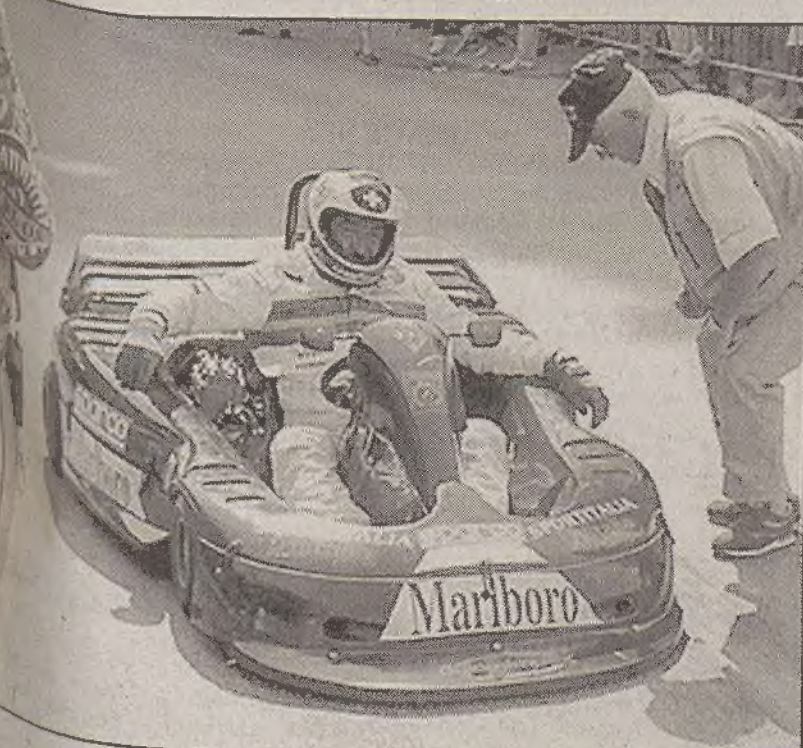
Jacques Villeneuve

Il tedesco intanto dominava la corsa in tranquillità e senza grandi pressioni dei suoi inseguitori. Schumacher sembrava avviato verso un tranquillo successo quando, al 38° giro, fumo bianco cominciava a uscire dalla ruota posteriore sinistra della sua Ferrari. Schumacher rientrava immediatamente ai box, sostituiva le gomme e faceva rifornimento. Ripartiva ancora in testa, ma dopo poche centinaia di metri cominciava a procedere lentamente. Un giro dopo rientrava definitivamente ai box per un problema al cuscinetto del freno, che prendeva anche fuoco. E pochi giri dopo dava forfait anche l'altro ferrarista, Eddie Irvine.

● A pagina VIII

AUTOMOBILISMO

Terza vittoria consecutiva per il pilota pugliese dell'Osella

Sulla Cividale-Castelmonte ancora la «griffe» di Irlando

Clay Regazzoni, tra i più applauditi ieri. (Anteprima)

CASTELMONTE Pasquale Irlando ha colpito ancora: per la terza volta consecutiva ha vinto la Cividale-Castelmonte, la corsa di velocità in salita che da 20 anni si disputa sui 7,3 km da Carraria al piazzale del Santuario. Il pilota pugliese dell'Osella ha battuto il dentista toscano Mario Caliceti (Sighinolfi P3); «bronzo» al goriziano Rodolfo Aguzzoni (Lucchini Bmw P1). Nella lotta per la vittoria non è invece riuscito a inserirsi il lombardo Mirko Savoldi, che con la Lucchini P97M si era ben portato nella prima manche, ma nella seconda è andato a sbattere - senza conseguenze - lasciando campo libero a Irlando. Parecchi piloti hanno lamentato la scivolosità della strada, con gobbe e insidie maggiori rispetto allo scorso anno. Nel gruppo «N» ennesima vittoria di Gianni Di Fant, che ha ritoccato il record da lui stesso conseguito sulla salita. Parallelamente si è svolta la gara per le auto storiche, valida per il campionato europeo della montagna: ha prevalso Maurizio Pinchetti (Dallara), che si era già imposto nel '90.

● A pagina VIII

BASKET
La Genertel piace a Pancotto
A PAG. V

PALLAMANO
Molina promette: sarò italiano
A PAG. V

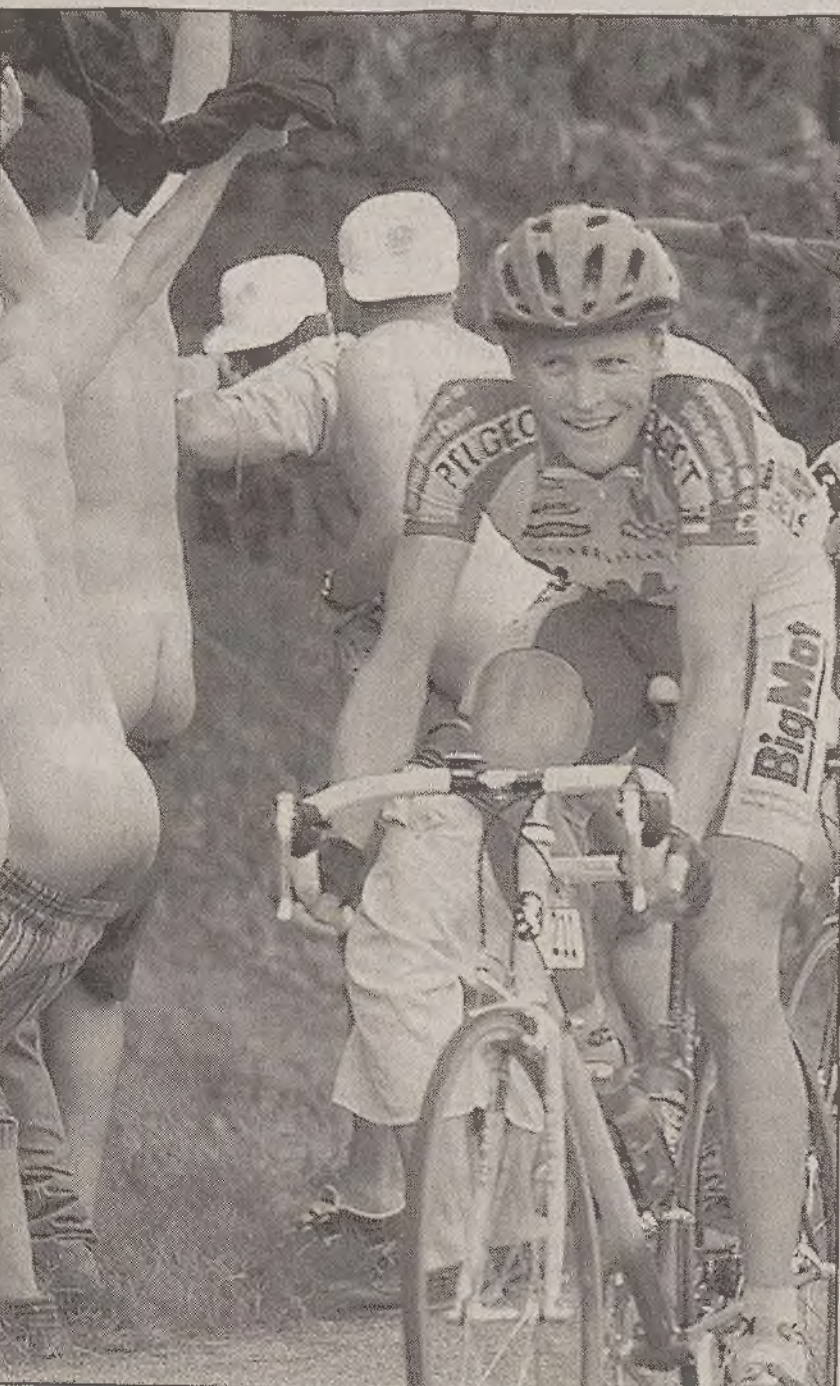
GINNASTICA
Yuri Chechi sarà a Trieste
A PAG. VIII

CANOTTAGGIO
A Lucerna: Vascotto sfiora il podio
A PAG. VIII

CICLISMO

Mentre al Tour de France (ieri primo ancora Zabel e Vasseur sempre in giallo) oggi cominciano le salite

Trieste incorona la «rosa» Luperini

In piazza Unità gran finale del Giro donne dominato dalla toscana

Al Tour uno strip di gruppo davanti ai ciclisti divertiti.

Fabiana Luperini in rosa: per la simpatica toscana ancora un trionfo. (Lasorte)

TRIESTE Festa grande ieri in piazza Unità a Trieste per l'arrivo dell'ultima tappa del Giro d'Italia donne. La maglia rosa è stata indossata ancora una volta dalla simpatica toscana Fabiana Luperini. Un'atleta tanto brava in bicicletta quanto modesta e dolce con gli altri. Per questo è stata calorosamente festeggiata dai suoi tifosi. Per la cronaca la tappa (la Udine-Trieste di 110 km) è stata vinta dalla russa Diana Ziliute. Buon giro anche per la spilimberghese Nada Cristofoli, gregaria della Luperini.

Esperimento riuscito anche dal punto di vista logistico, con disagi ridotti al minimo per la temporanea chiusura delle rive e della Costiera. L'arrivo di ieri, come ha confermato l'assessore comunale allo Sport di Trieste, Franco Degrassi, è stata una sorta di prova generale per accappararsi l'anno prossimo una tappa del Giro d'Italia.

Intanto ieri sulle strade del Tour de France Erik Zabel si è aggiudicato l'ottava tappa: il tedesco della Telekom ha coperto i 165 chilometri da Sauternes a Pau in 3h 22'42", alla velocità media di 47,804 chilometri all'ora. Cedric Vasseur mantiene la maglia gialla del primato in classifica generale. Chiuso il capitolo delle tappe pianeggianti, lasciati sfogare i velocisti e pagato il tributo di dolore e credibilità alle tante cadute, il Tour affronta da oggi le montagne per conoscere il ristretto gruppo di pretendenti alla successione di Bjarne Riis. Oggi, da Pau si comincerà a scalare, 182 km verso Loudenvielle, nel cuore dei Pirenei.

● A pagina VI

Se il nostro campionato è diventato ormai «multinazionale», gli italiani all'estero trovano un altro Eldorado

Solo Ravanelli piglia più di Vieri

«Frezza bianca» viaggia sui 4 miliardi annui, l'Atletico a Christian ne verserà 3

ROMA Baggio ripudiato, Vieri nuovo re di Spagna: due modi diversi di guadagnare tre miliardi l'anno. Maria Grazia Cucinotta testimonial di Edmundo al raduno della Fiorentina di fronte a ottomila tifosi accaldati ma vocianti: calcio e spettacolo si confondono. Baldas, «regista» del computer che sostituirà Casarin alle designazioni arbitrali, a sua volta scelto per sorteggio: gli equilibri delle varie componenti del calcio sono così precari che decidere diventa un rischio o, comunque, un fastidio.

Il calcio italiano passa dalla chiusura virtuale del mercato all'inizio dei raduni con una capacità trasformistica unica e inimitabile. Ma l'interesse non scema mai. E' il primo anno che la sentenza Bosman ha un'incidenza profonda sulla realtà italiana e le squadre hanno perfino abusato di questa libertà di manovra: salvo il Piacenza, che per coerenza è rimasto ancora italiano, tutte le squadre sono diventate multinazionali.

I tecnici avranno problemi a farsi capire: Zeman ad esempio potrebbe essere indotto ad avvalersi di un interprete. La Roma ha acquistato 14 giocatori nuovi, l'Udinese è arrivata ad avere nella rosa 14 stranieri. C'è poi lo scoglio degli extracomunitari: la guerra delle romane per considerare comunitari i giocatori in Italia da oltre cinque anni si scontra con il fermo diniego dell'Aic.

Sullo sfondo ci sono i diversi interessi delle squadre di club che hanno indotto Carraro ad un atteggiamento fermo, forse meno diplomatico del previsto. Dal punto di vista federale invece Nizzola ha cercato di prendere tempo scegliendo il commissariamento dei vari settori. Da un lato Casarin è stato rimosso dal ruolo chiave di designatore arbitrale dopo sette anni, dall'altro sarà varato un sorteggio pilotato che lascia comunque molte perplessità.

La questione Baggio continua a tenere banco e non accenna a chiarirsi: l'ultima frontiera sembra il Bologna, che potrebbe garantirgli il palcoscenico europeo nell'annata dei mondiali. Ma le società si allontanano da lui perchè è un atipico che deve trovare condizioni ideali per emergere, perchè fa lievitare gli ingaggi degli altri giocatori. Ma soprattutto perchè, a questo punto, tutti i giochi sono fatti e inserire Baggio non è così semplice.

Il contro-esodo degli italiani all'estero è stato ricco: Vieri e Simone sono stati ingaggiati a suon di miliardi. Sulla scia degli exploit di Ravanelli e Zola in Inghilterra, dell'onesto rendimento di Rizzitelli in Germania, le punte italiane partono all'assalto di altri due campionati d'elite. Christian Vieri è stato valutato 34 miliardi, poco meno di Shearer e Ronaldo lo scorso anno. Prenderà tre miliardi l'anno per quattro anni in una squadra in grande crescita come l'Atletico Madrid. Fra gli italiani solo Ravanelli andrà a guadagnare di più: Everton e Liverpool dovrebbero garantirgli quasi quattro miliardi. Sono ingaggi principeschi che si spiegano con il diverso modo di gestire i diritti tv da parte dei club inglesi e spagnoli. In questi due paesi è in atto ormai uno slittamento delle partite in tre giorni, proprio per moltiplicare le dirette tv e incentivare gli introiti. Una simile formula sta per attecchire anche in Italia. Molto probabilmente verrà deciso di fissare un incontro in pay tv il sabato sera, fermo restando il posticipo della domenica.

Atletico Madrid: una bella opportunità per Christian Vieri

Roberto Baggio, l'ultima spiaggia pare essere il Bologna

BOLOGNA

Ulivieri ricorda a Baggio: l'anno scorso meglio i miei

ROMA «Sono questioni troppo importanti, che passano sopra la testa dell'allenatore del Bologna. E io le lascerei passare volentieri». Renzo Ulivieri è di ritorno dalle vacanze. E il regalo che potrebbe trovare è Roberto Baggio. Oggi si raduna il suo Bologna, rivelazione della passata stagione. Ieri il tecnico toscano ha incontrato il presidente Gazzoni e il ds Oriali, per un punto di mercato. Ulivieri non ha nascosto alcune perplessità sulle ultime mosse della sua società («ma col passare dei giorni, passa anche l'arrabbiatura»). Ma basta fare il nome di Roberto Baggio, il campione 'rifiutato' da Ancelotti e ora alla ricerca di una squadra, e Ulivieri cambia tono: «Se ne occupa il presidente, è un grande campione», dice l'allenatore. Un segnale al milanista possibile bolognese, però, Ulivieri lo lancia. «Una maglia da titolare? Tra noi che il calcio lo viviamo queste richieste non vengono mai fuori, sono certo che Baggio non lo farebbe. Se lui vuole avere la certezza del posto per i Mondiali, ce ne è un altro che lo vorrebbe per la famiglia. E io ne ho 20, di giocatori».

«Parto da una premessa - dice Ulivieri - Con tutti gli acciacchi che hanno avuto, i miei attaccanti lo scorso anno non hanno fatto meglio di quelli del Milan. Andersson, Kolyvanov, Fontolan, Nervo e Bresciani meglio di Baggio, Weah, Simone, Savicevic e Dugarry. Va ricordato, per rispetto». Ulivieri non accetta paragoni con la situazione Ancelotti («Parma e Bologna sono realtà diverse») ma puntualizza il suo ruolo, in caso Baggio arrivasse. «Nella mia carriera - prosegue il tecnico - non ho mai garantito maglie a nessuno. Baggio è un ragazzo intelligente, non chiederebbe mai a un allenatore questa assicurazione. E gli altri chi sono? Un discorso diverso è poi che lui è un giocatore importante, e gioca. Per un grande come lui, una soluzione tattica si trova, eccome. Anzi, sono certo che al Bologna darebbe molto».

Il tecnico del Bologna non crede alla storia del campione ripudiato. «C'è un aspetto tecnico ed uno economico nel suo eventuale trasferimento - dice - Baggio non va in squadre di mezza classifica, e le grandi sono già tutte a posto. Per lui, ci sono cifre importanti e i piccoli club devono fare i loro conti. Come sta facendo il nostro presidente».

IL PROTAGONISTA

Il capitano dovrebbe sbarcare in Italia mercoledì, a Roma incontro decisivo con Cecchi Gori: in ballo anche premi non pagati

Tra Fiorentina e Batistuta troppe cose da chiarire

Il Brescia vicino al colpaccio estero: sta per ingaggiare il terzino Kutowski (Borussia Dortmund)

COERENZA

Stroppa l'uomo squadra

Piacenza sceglie ancora l'autarchia

PIACENZA Sopravvissuto allo spareggio con il Cagliari il Piacenza si è congedato dai protagonisti della salvezza: Taibi è approdato al Milan, Luiso è stato girato al Vicenza in cambio di Murgita e conguaglio. La squadra è stata affidata a Guerini e la società gli ha messo a disposizione il solito gruppo di italiani perseverando nella politica autarchica che è più che altro una presa di distanza dagli stranieri- bidone.

Il Piacenza appare un pò più debole dello scorso anno: oltre al portiere e all'attaccante sono andati via Di Francesco e Lucci. L'acquisto più interessante è quello di Stroppa che spera di poter diventare di nuovo protagonista come ispiratore del gioco d'attacco che continuerà a contare su Piovani, ora in coppia con Murgita. Dipenderà dall'ex nazionale far fare il salto di qualità alla squadra specie se a centrocampo riusciranno a inserirsi gli altri nuovi Bordin, Mazzola e Piovanelli. Nuovo anche il libero: al posto di Lucci ci sarà Marco Rossi, un italiano che ha giocato a lungo nell'Eintracht di Francoforte. Gli altri rinforzi della difesa sono due sampdoriani: il giovane portiere Sereni, chiamato al difficile compito di non far rimpiangere Taibi, e il centrale Sacchetti. Sulla carta Guerini avrà un lavoro molto duro da compiere, ma se troverà l'assetto giusto il Piacenza potrà raggiungere il suo scudetto, una nuova salvezza.

MILANO Dunque, oggi è il giorno di Roberto Baggio. Ieri sera, Giuseppe Gazzoni Frascara, presidente del Bologna, ha riunito il ds Oriali e l'allenatore Ulivieri per affrontare l'argomento a lui più caro: il futuro del Codino. Il numero uno rossoblù questa mattina telefonerà ad Adriano Galliani e presenterà la sua offerta: quattro miliardi di lire. Poi proporrà al giocatore un contratto triennale da circa due miliardi netti a stagione. Il Milan è disponibile e anche Baggio lo è. Roby, deluso dalla piega che ha preso l'affare con il Parma, è pronto a trasferirsi al Bologna con la segreta speranza di diventarne il leader. Le altre offerte italiane, da parte di Atalanta e Udinese, non sembrano suscitare il suo interesse. Dall'estero, invece, si sono fatti sotto gli inglesi del Derby County e i tedeschi del Borussia Dortmund. Ma Roby, nell'anno del mondiale, vuole restare in Italia: lui alla maglia azzurra ci spera sempre.

Karembeu è sempre in lite con la Samp e vuole andare al Real Madrid. Il danese Moeller forse al Lecce

ALTRO BOLOGNA. Oggi il ds Oriali risolverà anche la intricata situazione di Fish. Il sudafricano rientrerà dalle vacanze e firmerà subito il contratto, da domani si allenerà con il Bologna. Gli emiliani saranno però nella condizione di tesserarlo soltanto l'11 agosto, alla riapertura del mercato, quando potranno depositare il contratto in Lega. Oriali continua inoltre a trattare con la Fiorentina il centrocampista Bigica. Nell'operazione potrebbe entrare Brambilla che piace ai viola.

LA FIORENTINA. E' sempre in attesa di Batistuta. Il capitano dovrebbe partire martedì da Buenos Aires e sbarcare a Roma il giorno successivo. Nella capitale è previsto l'incontro decisivo con Cecchi Gori: alla presentazione ufficiale della squadra il presidente ha fatto finta di niente, ma i problemi tra il campione argentino e i viola esistono e sono tanti. Da risolvere anche una controversa diatriba economica: Batistuta sarebbe in credito di alcuni premi. Intanto i viola dovranno risolvere in fretta il caso-Baiano. Ieri l'attaccante ha definitivamente bocciato l'ottima offerta del Derby County che lo voleva ingaggiare per tre anni a un miliardo e mezzo netto a stagione. Subito dopo, Baiano ha fatto sapere alla Fiorentina che intende raggiungere al più presto il ritiro di Abbadia San Salvatore per lavorare con Malesani, come un qualsiasi giocatore sotto contratto. Intanto Piacentini, centrocampista che ha già rifiutato Toro, Perugia, Piacenza e Lecce, ha ricevuto proposte dall'Inghilterra.

STRANIERI. Oggi il Brescia potrebbe annunciare il colpo sul mercato straniero: il presidente Corioni sta per ingaggiare il terzino sinistro Kutowski del Borussia Dortmund. Intanto segue altri due tedeschi di fama: il centravanti Riedle dello stesso Borussia, già nei piani del Perugia, e il mediano Eilts del Werder Brema, punto di riferimento della nazionale tedesca che ha vinto gli europei in Inghilterra. Si muove anche la Samp: Karembeu è sempre in lite con i doriani e vuole andare al Real Madrid, mentre la società minaccia di metterlo fuori rosa. Intanto il giovane presidente Mantovani tratta il paraguaiano Acuna. Oggi il danese Peter Moeller del Broendby dovrebbe dire sì al Lecce.

Chiara Basevi

GIOVANI

Ondata di stranieri: ce ne sono 138, Milan e Udinese le più esterofile

Che fine hanno fatto i vivai?

GLI STRANIERI IN SERIE A

ATALANTA (5): Dundjerski (Jugoslavia), Englaro (Slovenia, passaporto italiano), Magallanes (Uruguay), Mirkovic (Jugoslavia), Persson (Svezia).
BARI (4): Doll (Germania), Guerrero (Colombia), Ingesson (Svezia), Masinga (Sud Africa). Persson (Svezia).
BOLOGNA (5): K. Andersson (Svezia), Fish (Sud Africa), Kallon (Sierra Leone), Kolyvanov (Russia), Shalimov (Russia).
BRESCIA (3): Binz (Germania), Javorcic (Croazia), Sabau (Romania).
EMPOLI (2): Binho (Brasile, passaporto italiano), Vukotic (Jugoslavia).
FIORENTINA (6): Batistuta (Argentina), Edmundo (Brasile), Kanchelskis (Russia), Oliveira (Belgio), Rui Costa (Portogallo), Schwarz (Svezia).
INTER (12): Cauet (Francia), Djorkaeff (Francia), Kanu (Nigeria, in attesa di idoneità), Recoba (Uruguay, passaporto portoghese), Ronaldo (Brasile), Sforza (Svizzera, passaporto italiano, praticamente ceduto al Kaiserslautern), Simeone (Argentina, passaporto spagnolo), West (Nigeria), Winter (Olanda), Zamorano (Cile, passaporto spagnolo), Zanetti (Argentina, passaporto italiano), Ze Elias (Brasile, passaporto italiano).
JUVENTUS (5): Deschamps (Francia), Dimas (Portogallo, praticamente ceduto al Valencia), Fonseca (Uruguay), Montero (Uruguay, passaporto italiano), Zidane (Francia).
LAZIO (6): Almeyda (Argentina, passaporto italiano), Boksic (Croazia), Chamot (Argentina), Jugovic (Jugoslavia), Nedved (Repubblica Ceca), Okon (Australia, passaporto belga).
LECCE (3): Edusei (Ghana), P. Moeller (Danimarca), Sakic (Jugoslavia).
MILAN (14): A. Andersson (Svezia), Ba (Francia), Blomqvist (Svezia), Boban (Croazia), Bogarde (Olanda), Cruz (Brasile), Davids (Olanda), Desailly (Francia), Kluivert (Olanda), Savicevich (Jugoslavia), Simic (Croazia), Smoje (Croazia), Weah (Liberia, passaporto francese), Ziege (Germania).
NAPOLI (5): Ayala (Argentina), Beto (Brasile), Calderon (Argentina), Crasson (Belgio), Prunier (Francia).
PARMA (7): Adailton (Brasile), Bravo (Francia); Crespo (Argentina), Pedros (Francia), Stanic (Croazia), Thuram (Francia), Zè Maria (Brasile).
PIACENZA (0).
ROMA (9): Aldair (Brasile), Cafù (Brasile), Candela (Francia), Cesar Gomez (Spagna), Helguera (Spagna), Konsel (Austria), Paulo Sergio (Brasile), Tetradze (Russia), Vagner (Brasile).
SAMPODORIA (9): Boghossian (Francia), Dichio (Inghilterra), Hugo (Portogallo), Karembeu (Francia), Klismann (Germania), Laigle (Francia), Mihajlovic (Jugoslavia), A. Morales (Argentina), Veron (Argentina).
UDINESE (14): Amoroso (Brasile, passaporto italiano), Appiah (Ghana), Bierhoff (Germania), Eman (Egitto), Fernandez (Francia), Gargo (Ghana), Genaux (Belgio), Helveg (Danimarca), Jorgensen (Danimarca), Louhenappessy (Olanda), Kozminski (Polonia), Ramzy (Marocco), Sanda (Camerun), Walem (Belgio).
VICENZA (2): Mendez (Uruguay), Otero (Uruguay).

TRIESTE Quattordici il Milan e altrettanti l'Udinese. L'Inter «solo» 12. Resiste il Piacenza. In tutto, la serie A 97-98 presenterà 138 stranieri (compresi i 27 della B), tra comunitari veri e falsi ed extracomunitari. Di questi ultimi ogni società può tesserarne cinque e schierare tre. Sarà, con ogni probabilità, il movente dello sciopero che l'Aic intende organizzare per il 31 agosto, prima giornata di campionato.

Senza andare troppo lontano fermiamoci a Udine. Cosa servano 14 stranieri lo sanno solo i procuratori che li hanno portati in Friuli. Non lo sa Zaccheroni che a forza di parlare di Europa si troverà ad allenare il mondo. Inter e Milan hanno si sono superate e su uno straniero (Cruz) hanno persino litigato. E' tristissimo però che per sostituire Baresi i rossoneri non abbiano trovato di meglio che un brasiliano. E i giovani? Capello non si fida (in un'intervista lo stesso Baresi parlando dei propri esordi confessava il distacco con cui il bisiaco trattava i giovani nello spogliatoio) e i migliori (Coco e Ambrosini) li ha spediti al Vicenza.

A proposito di stranieri, molti se ne sono andati. Vieri e Simone, soprattutti. Ma potrebbe arrivare il turno di Signori. Perfino Porrini ha trovato mercato. Oltremanica. Chi si dispera, ma lo può al massimo sussurare, è Cesare Maldini che dovrà girare come un pazzo per l'Europa per fare una nazionale decente.

I tempi cambiano ed è un bene. Guai a voltarsi sempre indietro, ma dopo la scellerata sentenza Bosman (e scellerato il giocatore che si è impuntato) qualcosa non va in questo pallone.

La prossima stagione poi segnerà un record, curioso e preoccupante. Per la prima volta le società incasseranno più soldi dalla spartizione dei diritti televisivi (340 miliardi) che dagli abbonamenti, nonostante la politica di alcune società (Juve, Inter e Milan in testa) orientate ad abbassare i prezzi.

I numeri (ma non il vuoto degli spalti) dimostrano però che l'afflusso agli stadi è in aumento, soprattutto quello degli abbonati. Il Parma ha tagliato la testa al toro e ad ogni abbonato allo stadio regala l'abbonamento per la pay per view per seguire le gare esterne.

Tirando le somme del mercato

L'Inter e le romane le più spendaccione Juve e Parma in attivo

ATALANTA
Allenatore Mondonico (c) ACQUISTI: Dundjerski (c) Vojvodina, Lucarelli (a) Padova, Zanchi (d) Bari, Caccia (a) Napoli, Zenoni (d) Pistoiese, Chianese (a) Foggia, M. Orlando (c) Fiorentina, Fontana (p) Bari, Englaro (d) Foggia. CESSIONI: Inzaghi (a) Juventus, Lentini (a) Torino, D.Morfeo (c) Fiorentina, M.Morfeo (a) al Prato. Saldo attivo: 1,6 miliardi

BARI
Allenatore Fascetti (c). ACQUISTI: Mancini (p) Foggia, De Rosa (d) Savoia, Zambrotta (c) Como, Sassarini (d) Como, Bressan (c) Cagliari, Olivares (c) Bologna, Marcolini (c) Sora, Masinga (a) Salernitana. CESSIONI: Fontana (p) Atalanta, Flachi (a) Fiorentina, Zanchi (d) Atalanta, Di Vaio (a) Lazio, Montanari (d) Lucchese, Tangorra (d) Perugia. Saldo attivo: 1,6 mld

BOLOGNA
Allenatore Ulivieri (c). ACQUISTI: Bonomi (d) Cesena, Kallon (a) Inter, Cristallini (c) Torino, Fish (d) Lazio, Carnasciali (d) Fiorentina. CESSIONI: Scapolo (c) Roma, Schenardi (c) Vicenza, Bergamo (c) Ravenna, Cardone (d) Milan, Olivares (c) Bari, Tarozzi (d) Fiorentina. Saldo attivo: 5,8 mld

BRESCIA
Allenatore Reja (c): ACQUISTI: Hubner (a) Cesena, Sabau (c) Reggiana, Criniti (c) Reggina. CESSIONI: Campolonghi (a) Monza. Saldo passivo: 1,6 mld.

EMPOLI
Allenatore Spalletti (c). ACQUISTI: Artico (a) Pro Vercelli, Binho (d) Londrina, Toni (a) Modena, Marcucci (c) Sora, Pecorari (d) Juventus, Panzanaro (c) Juventus, Pagotto (p) Milan, Pusceddu (d) Fiorentina, Vukotic (d) Milan, Roccati (p) Ravenna. CESSIONI: Birindelli (d) Juventus, Bertarelli (a) Sampdoria, A.Amoroso (c) Fiorentina, Cozzi (d) Fiorentina, Dal Moro (d) Roma, Balli (p) Salernitana, Tricarico (c) Torino. Saldo attivo: 4,8 mld

FIORENTINA
Allenatore Malesani (n). ACQUISTI: Flachi (a) Bari, C.Amoroso (c) Empoli, Betti (p) Chievo, Cozzi (d) Empoli, Zanetti (c) Venezia, Dionigi (a) Reggina, Tarozzi (d) Bologna, Morfeo (c) Atalanta, Fiori (p) Cesena, Bettarini (d) Cagliari, Edmundo (a) Vasco de Gama. CESSIONI: L.Amoruso (d), Zanetti (c) Reggiana, Vendrame (a) Lucchese, Carnasciali (d) Bologna, Pusceddu (d) Lucchese, M.Orlando (c) Atalanta. Saldo passivo: 17,2 mld

INTER
Allenatore Simoni (n). ACQUISTI: Ronaldo (a) Barcellona, Mezzano (d) Torino, Sartor (d) Vicenza, Simeone (c) Atletico Madrid, Recoba (a) Montevideo, Nuzzo (p) Gualdo, Cauet (c) Paris St.Germain, Cauet (c) Paris St.Germain, West (d) Auxerre, Ze Elias (c) Bayer Leverkusen, Moriero (a) Roma. CESSIONI: D'Autilia (d) Verona, Di Napoli (a) Vicenza, Kallon (a) Bologna, Anglomà (d) Valencia, Marazina (a) Chievo, Gonnella (d) Verona, Ince (c) Liverpool. Saldo passivo: 71 mld

JUVENTUS
Allenatore Lippi (c). ACQUISTI: Birindelli (d) Empoli, Frey (p) Cannes, Inzaghi (a) Atalanta, Pecchia (c) Napoli, Zambon (d) Chievo, Ametrano (c) Verona, De Sanctis (p) Pescara, Fonseca (a) Roma. CESSIONI: Jugovic (c) Lazio, Porrini (d) Rangers, Falcioni (p) Treviso, Boksic (a) Lazio, Vieri (a) Atletico Madrid. Saldo attivo: 31,5 mld

LAZIO
Allenatore Eriksson (n). ACQUISTI: Mancini (a) Sampdoria, Jugovic (c) Juventus, Almeyda (c) Siviglia, Ballotta (p) Reggiana, Boksic (a) Juventus, Lopez (d) Vicenza. CESSIONI: Dalla Morte (a) Reggiana, Orfei (d) Reggiana, Paniccia (d) Reggiana, Baronio (c) Vicenza, Piovanelli (c) Piacenza, Roma (d) Foggia, Franceschini d) Foggia, Cudicini (p) Castelsangro. Saldo passivo: 31,1 mld

LECCE
Allenatore Prandelli (n). ACQUISTI: Piangiarelli (c) Cesena, Biancone (a) Lodigiani, Baglieri (a) Ancona, Cozza (c) Cagliari, Di Francesco (a) Milan, Parente (c) Reggiana, Costantino (a) Juve Stabia, Annoni (d) Bari, M.Rossi (c) Vicenza, Viali (d) Ascoli, Anastasi (c) Atletico Catania, Baronchelli (d) Fiorenzuola, Maspero (c) Cremonese, Sakic (d) Stella Rossa, Edusei (c) K.Faisal. CESSIONI: Francioso (a) Ravenna, Cucciari (c) Perugia, Bacci (c) Ravenna, Mazzeo (c) Padova, De Patre (c) Ravenna, Bachini (c) Udinese, Servidei (d) Roma, Cucciari (c) Perugia. Saldo passivo: 13,2 mld

MILAN
Allenatore Capello (n). ACQUISTI: Taibi (p) Piacenza, Bogarde (d) Ajax, Kluivert (a) Ajax, Ziege (d) Bayern, Ba (c) Bordeaux, Maini (c) Vicenza, A.Andersson (a) Goteborg, Cardone (d) Bologna, Cruz (d) Napoli, Simic (d) Croatia, Smoje (d) Rijeka, Braglia (p) Lucchese. CESSIONI: Dugarry (a) Barcellona, Eranio (c) Derby County, Reiziger (d) Barcellona, Ambrosini (c) e Coco (d) Vicenza, Simone (a) Paris St.Germain, De Francesco (a) Lecce, Vukotic (d) Empoli, Pagotto (p) Empoli. Saldo attivo: 1,5 mld

NAPOLI
Allenatore Mutti (n). ACQUISTI: Rossitto (c) Udinese, Goretti (d) Perugia, Verolino (a) Nocerina, Imbriani (a) Pistoiese, Sergio (d) Udinese, Facci (d) Salernitana, Prunier (d) Montpellier, Calderon (a) Indipendiente, Bellucci (a) Venezia, Sbrizzo (d) Reggina, Protti (a) Lazio CESSIONI: Cruz (d) Milan, Caccia (a) Atalanta, Boghossian (c) Sampdoria, Pecchia (c) Juventus, Caio (a) Inter, Milanese (d) Parma, Colonnese (d) Roma, Aglietti (a) Verona, Bordin (c) Piacenza. Saldo passivo: 10,1 mld

PARMA
Allenatore ANCELOTTI (c). ACQUISTI: Bucci (p) Perugia, Fiore (c) Chievo, Franceschini (d) Marsiglia, Guardalben (p) Verona, Maniero (a) Verona, Minotti (d) Cagliari, Orlandini (a) Verona, Milanese (d) Napoli, Giunti (c) Perugia, Adailton (a) Guarani. CESSIONI; Brolin (a) Leeds. Saldo attivo: 8,2 mld

PIACENZA
Allenatore Guerini (n). ACQUISTI: S.Inzaghi (a) Lumezzane, Rastelli (a) Lucchese, Sacchetti (d) Sampdoria, Sereni (p) Sampdoria, Marco Rossi (d) Eintracht, Mazzola (c) Reggiana, Piovanelli (c) Lazio, Murgita (a) Vicenza, Stroppa (c) Udinese, Bordin (c) Napoli. CESSIONI: Taibi (p) Milan, Di Francesco (c) Roma. Lucci (d) Verona, Tentoni (a) Chievo, Pari (c) Modena, Luiso (a) Vicenza, Moretti (c) Pescara. Saldo attivo: 3 mld

ROMA
Allenatore Zeman (n). ACQUISTI: Di Francesco (c) Piacenza, Helguera (c) Albacete, Lucenti (c) Palermo, Paulo Sergio (a) Bayer Leverkusen, Servidei (d) Lecce, Scapolo (c) Bologna, Sterchele (p) Cagliari, Campagnolo (p) Cittadella, Cesar Gomez (d) Tenerife, Gautieri (a) Perugia, Cafu (d) Palmeiras, Dal Moro (d) Empoli, Konsel (p) Rapid Vienna, Chimenti (p) Salernitana, Vagner (c) Santos. CESSIONI: Thern (c) Rangers, Moriero (a) all'Inter, Fonseca (a) alla Juventus, Romadini (c) Albacete, Stovini (d) Vicenza, Lanna (d) Salamanca. Saldo passivo: 44,4 mld

SAMPDORIA
Allenatore Menotti (n). ACQUISTI: Ambrosio (p) Prato, Bertarelli (a) Empoli, Boghossian (c) Napoli, Dichio (a) Queens P.R., Klinsmann (a) Bayern, Morales (c) Indipendiente, Vergassola (c) Carrarese, Zanini (a) Verona, Tovalieri (a) Cagliari. Hugo (d) Braga, Scarchilli (c) Torino, Castellini (d) Perugia, Doga (c) Prato, Sannino (p) Solbiatese. CESSIONI: Iacopino (a) Verona, Mancini (a) Lazio, Sacchetti (d) Piacenza, Carparelli (a) Torino, Evani (d) Reggiana. Saldo passivo: 8 mld

UDINESE
Allenatore Zaccheroni (n). ACQUISTI: Bachini (c) Lecce, D'Ignazio (d) Vicenza, Jorgersen (c) Aarhus, Walem (c) Anderlecht, Louhenapessy (a) Ajax, Leopizzi (p) Casarano, Sanda (a) Canon, Ramza (c) Bacim Rabat, Jorgersen (c) Agf Aarhus, Fernandez (d) Caen CESSIONI: Battistini (p) Verona, Caniato (p) Padova, Compagnon (d) Treviso, Nicoli (d) Padova, Sergio (d) Napoli, Rossitto (c) Napoli, Stroppa (c) Piacenza. Saldo attivo: 9,1 mld

VICENZA
Allenatore Guidolin (n). ACQUISTI: Masitto (a) Carpi, Schenardi (c) Bologna, Stovini (d) Roma, Zauli (c) Ravenna, Di Napoli (a) Inter, Baronio (c) Lazio, Ambrosini (c) Milan, Coco (d) Milan, Lombardini (c) Torino, Dicara (d) Perugia, Faista (c) Catania, Luiso (a) Piacenza. CESSIONI: D'Ignazio (d) Udinese, Gentilini (c) Padova, Iannuzzi (c) Lazio, Maini (c) Milan, Sartor (d) Inter, Cornacchini (a) Padova, Wome (c) Lucchese. Saldo attivo: 5,5 mld

UDINESE Raduno alla chetichella ieri sera per i bianconeri

Un fantasma col codino all'adunata

Una formazione con quattordici stranieri - Le aspettative del centrocampista Walem

Baggio si allontana da Udine e si avvicina a Bologna

UDINE In un albergo della periferia di Udine, ieri sera, il primo atto della nuova stagione bianconera. A duecentocinquanta chilometri di distanza, a Bologna, nelle stesse ore, un vertice a tre nella sede del club rossoblù. Qua come là, un solo pensiero in testa: Roberto Baggio.

Già, il codino è l'oggetto di ogni desiderio, il centro di ogni discorso. Carlo Piazzolla, general manager dell'Udinese, al Milan l'ha detto chiaro e tondo già giovedì sera: «Siamo pronti a ingaggiare noi Baggio, siamo pronti ad aprire subito una trattativa». Dunque, è ora la società rossonera che deve decidere. Pesare le offerte di Bologna e Udinese e dire cosa ne pensa, mentre, peraltro, anche gli inglesi del Derby County e i tedeschi del Borussia Dortmund stanno facendo pressing.

E proprio per precisare la propria offerta, ecco il vertice in casa del Bologna: Il presidente Giuseppe Gazzoni Frascara ha convocato il diesse Lele Oriali e l'allenatore Renzo Ulivieri per l'ora di cena: nel pomeriggio il presidente si stava ancora godendo il sole e il mare di Sardegna. In particolare sono stati valutati i maggior incassi ai botteghini, con le amichevoli e con i diritti televisivi che potrebbero giungere con Baggio in rossobù, ma anche il peso, economico ovviamente, che potrebbero avere la Diadora, sponsor tecnico sia della squadra che del giocatore, e la Granarolo, l'azienda casearia sponsor della squadra che avrebbe in mente di sfruttare a sua volta l'affare sotto il profilo pubblicitario affidando al «codino» la propria immagine.

All'Udinese dunque non resta che aspettare. Ha fatto la sua offerta (nove miliardi al Milan, ai quali vanno aggiunti i quasi tre da corrispondere al giocatore) e attende. Forte del fatto di poter offrire il palcoscenico europeo al giocatore, che in Friuli peraltro si fa vedere spesso e volentieri anche a caccia, hobby che lo lega in maniera molto stretta ad Alessandro Orlando: inoltre a Grado, dove fa le sabbiature, conta numerosi amici mentre a Lignano possiede un casa. Ieri sera il patron dell'Udinese Giampaolo Pozzo è stato esplicito: «Baggio ci interessa, ma si è inserita la concorrenza, il Bologna. Noi staremo alla finestra per non fare il gioco dei manager e dei procuratori. Ma sarenno felici di portarlo a Udine».

Guido Barella

UDINE Raduno alla «chetichella» con vista sui sogni. Son sogni con la coda, anzi con il «Codino» per l'Udinese versione europea che nel pomeriggio di ieri ha fatto tappa al solito quartier generale: l'hotel «Là di Moret». Un raduno informale, anzi un pre raduno, voluto dalla società per raggruppare vecchi e nuovi e indicare loro il programma della prima settimana di lavoro della stagione 1997-98 del club bianconero. La prima in Europa, la prima, forse, col «Codino». Già, perché nonostante gli arrivi di molti ragazzotti promettenti dagli idiomi più svariati, dal ghanese al marocchino, dal danese al francese, il giocatore di cui, ieri pomeriggio nel cortile del ritrovo udinese, si parlava di più era proprio lui: Roberto Baggio da Caldogno. I tifosi, fra sogni di scudetto e mugugni, i giocatori, i curiosi (peraltro pochi): ne parlavano tutti. Un pomeriggio strano, quello di ieri, a far conoscenza con facce nuove, parecchi. Quest'anno l'Udinese si è data una ritoccata in chiave internazionale forse per ottemperare ad un altro sogno mai realizzato: quello del villaggio globale. Sono quattordici, infatti, i giocatori dal passaporto straniero che nella prossima annata difenderanno i colori friulani. Una vera Babele a costo zero. Una scommessa da vincere da Adil Ramzi, marocchino che dicono assimigli a Zidane, al piccolo Appiah, da Martin Jorgensen, danesino dal gol facile, a Johann Walem, forse lo straniero di maggior nome acquistato dall'Udinese. Arrivano tutti alla spicciolata, la convocazione è prevista per le 22 al massimo. Il primo è il più giovane: Alessandro Leopizzi, portierino di belle speranze, diciassette anni e parecchia voglia. «Il mio idolo è Peruzzi – dice – e mi voleva il Parma. Ho preferito l'Udinese perché è una grande società con molte ambizioni. Roberto Baggio? Lo aspettiamo, sarebbe un grande acquisto e farebbe bene all'Udinese e a se stesso venendo in Friuli». Poco più in là, sacche e borsoni a seguito, compare Johann Walem. «Mi hanno fatto un grande regalo arrivando in Uefa – dice il centrocampista che lo scorso anno ha fatto tredici reti fra campionato belga e coppa –. Non credevo. Sarà una grande sfida ripetersi e penso anche che questo sia il vero traguardo dell'Udinese». Anche lui scivola sul «Codino». «Non ne so niente – afferma –, ma quello che mi dite è straordinario. Un grande campione come Roberto Baggio farebbe il bene di qualsiasi squadra, figuriamoci della nostra». Arriva pedalando in bicicletta Luigi Turci: deve saldare i conti con la fortuna in questa annata dopo il calvario dell'anno passato. «Spero sia così – commenta il portiere – anche se gli infortuni sono avvenimenti da prendere con la giusta filosofia. Spero anche che lo scorso campionato non sia irripetibile. Baggio? Il solo fatto che l'Udinese lo tratti con il Milan è una grande cosa».

Il portiere Turci e i numerosi stranieri sarebbero felici di poter giocare col fantasista rossonero

Francesco Facchini

L'ultimo acquisto dell'Udinese, Fernandez, con la sciarpa bianconera.

Zaccheroni ha a disposizione una «rosa» con ben ventotto petali

Questa la rosa dell'Udinese per l'annata 1997-98. Un organico ricco (ventotto elementi) che servirà per poter essere competitivi su tre fronti: campionato, Coppa Uefa e Coppa Italia. Alcuni giocatori, inoltre, sono molto giovani, per cui non saranno subito pronti per essere gettati nella mischia.

Portieri: Luigi Turci, Massimiliano Caniato, Alessandro Leopizzi.

Difensori: Alessandro Pierini, Giovanni Bia, Alessandro Calori, Regis Genaux, Valerio Bertotto, Marec Kozminski, Joachim Fernandez, Alessandro Orlando, Mohammed Gargo, Marco Zanchi, Gilberto D'Ignazio.

Centrocampisti: Thomas Helveg, Johann Walem, Giuliano Giannichedda, Martin Jorgensen, Elia Louhenappessy, Stephen Appiah, Massimiliano Cappioli, Tomas Locatelli, Jonatan Bachini.

Attaccanti: Paolo Poggi, Oliver Bierhoff, Marcio Amoroso, Adil Ramzi, Samda, Emam Hazem.

Allenatore: Alberto Zaccheroni.

Serie A

La Samp di Menotti è già su col Morales

GENOVA Dopo Luis Cesar Menotti, detto «El flaco» (lo smilzo), ieri è giunto a Genova dall' Argentina anche Angel «Matute» Morales, 22 anni, trequartista- rifinitore, acquistato recentemente dalla Sampdoria.

Morales è arrivato nella tarda mattinata all' aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova proveniente da Roma dove era sbarcato da un volo intercontinentale, accompagnato da un dirigente blucerchiato. La moglie Paola e il figlioletto Matias lo raggiungeranno più tardi quando la squadra rientrerà dal ritiro.

Al suo arrivo Morales ha detto, rispondendo alle domande dei giornalisti che lo attendevano, «per me è uguale giocare con la maglia numero 10 o numero 11, certo se mi fosse affidata la maglia che è stata di Mancini non mi nascondo che sarebbe una grande responsabilità». «Per me è, comunque, estremamente importante giocare per la Sampdoria - ha aggiunto - e questo rappresenta una grande impegno, ma sono sicuro che Menotti mi aiuterà ad inserirmi in questo nuovo ambiente». Ieri a Genova, sempre dall' Argentina, era arrivato il nuovo allenatore blucerchiato Luis Cesar Menotti, accompagnato dalla moglie e dai suoi due collaboratori, Signorini e Poncini, nonchè dall' inseparabile cagnolino «Paco».

SERIE C2

L'allenatore Pippo Marchioro aspetta le prossime mosse della società per esprimere un giudizio sulla squadra

«Alla Triestina manca ancora qualche pezzo»

Il tecnico vorrebbe cominciare la preparazione con la «rosa» al gran completo

IL PERSONAGGIO

Hervatin: «Sono un attaccante che cerca di riemergere»

TRIESTE «Quand'ero bambino andavo spesso a trovare i miei parenti a Pola e, di strada, facevo tappa a Trieste. Ritornarci è per me come andare indietro nel tempo e ripartire daccapo. Trieste, infatti, dovrà rappresentare il rilancio della mia carriera di calciatore». Gianluca Hervatin – cognome dal quale traspare chiara l'origine croata – ha appena ventiquattro anni, ma alle spalle una carriera da «stella» del futuro.

Esplosione interrotta soltanto da un infortunio, proprio quando Nevio Scala l'aveva lanciato nel Parma delle meraviglie e fatto debuttare in Coppa con l'Atletico Madrid. «Mancino, longilineo più che potente e quindi abile a staccare di testa – come si presenta il neoalabardato – Hervatin è pronto a cogliere l'occasione fornitagli da Pippo Marchioro per tornare in auge dopo qualche stagione un po' in ombra trascorsa tra la B e la C1.

«Ho cominciato a giocare in C2 con la maglia del Tempio – ricorda – e ora vi ritorno con molte ambizioni. La Triestina sembra la società ideale: loro vogliono tornare ai fasti di un tempo e io il giocatore che ero prima dell'infortunio. Assieme potremo fare buone cose». Hervatin è un attaccante esterno, dotato di classe («ma di possederla veramente devo ancora dimostrarlo») e adatto a un modulo a tre punte. La contemporanea presenza sua, di Caverzan e Gubellini, già di per sé suggerirebbe la via da seguire per la disposizione tattica del futuro.

a.r.

TRIESTE La Triestina sarà un pacco-sorpresa per tutti. Anche per il suo allenatore Pippo Marchioro che si sta godendo il mare e il sole della Versilia prima di partire per il ritiro carsico di Basovizza dove la squadra si radunerà sabato prossimo. Un momento, ma quale squadra? Per ora esiste solo un embrione e fino a venerdì non c'era neanche quello. La Triestina attuale, insomma, è un vero enigma perchè mancano ancora un pezzo qua e un pezzo là. In questa giorni che precedono il ritiro il direttore sportivo Walter Sabatini dovrebbe prrovedere a rimpolpare l'organico ingaggiando giocatori senza contratto o che si possono facilmente liberare. L'Alabarda per il momento si chiama Gubellini, Catelli, Caverzan e Hervatin. Tutto il resto - eccetto naturalmente i superstiti - è buio pesto. Certo, alla fine la miscela tra i giovani virgulti presi venerdì (Masi, Nicolosi, Carnevali, Canella e Riccardo) e i più esperti potrebbe funzionare ma le potenzialità di questa formazione sono ignote, devono essere tutte verificate sul campo. Esprimere giudizi affrettati in un senso o nell'altro sarebbe un vero suicidio. Lo stesso Marchioro cerca di prendere tempo. «Purtroppo la società sul mercato ha incontrato difficoltà di varia natura», ha spiegato con una punta di imbarazzo l'allenatore. «Molti dei giocatori che avevamo contattato hanno rifiutato il trasferimento a Trieste. Una situazione che non mi era mai capitata. Clementini lo avevo personalmente visionato, doveva essere il perno della squadra ma ci è stato soffiato. Pur non conoscendo la categoria, avevo fatto qualche altro nome: non c'è stato nulla da fare».

L'allenatore Pippo Marchioro

Marchioro si sente a disagio, del resto non può fare salti di gioia per come sono andate finora le cose. Tuttavia si sforza per lanciare una ciambella di salvataggio ai dirigenti alabardati. «Questo è un mercato difficile, atipico in cui è forse più facile operare più avanti quando giocatori e società cominciano ad abbassare le loro pretese. I club di C2 sono senz'altro i più penalizzati, dato che per molti professionisti rappresentano l'ultima opzione. E' inoltre strano che molte società si siano subito buttate sulle tracce dei giocatori che interessavano alla Triestina. E' impossibile verificarlo, ma potrebbe esserci stata qualche azione di disturbo...»

«Adesso spero che in questa settimana la società possa correre ai ripari. Quantitativamente siamo ancora poveri. L'ideale sarebbe di iniziare la preparazione tutti assieme per svolgere il lavoro globale senza intoppi. Non vorrei avere i giocatori a rate, sarei subito in difficoltà».

Gubellini è una delle poche certezze di questa squadra

Marchioro aveva chiesto una punta centrale, due ali, due interni, almeno una mezz'ala e due difensori (un centrale e un uomo di fascia sinistra). Aveva in mente un modulo (aveva accennato a una versione rivisitata del 4-4-2) ma potrebbe essere costretto a rivedere i suoi piani. Col materiale tecnico che gli hanno messo a disposizione sarebbe attendibile un assetto tattico con quattro difensori, tre centrocampisti e altrettanti giocatori davanti. «Devo valutatare le caratteristiche dei nuovi arrivati. Del resto sapevo che accettando questa offerta avrei compiuto un salto nel buio. Conosco solo Gubellini, Catelli e Masi, un ragazzo quest'ultimo che avevo con me alla Reggiana. E' un buon difensore centrale che in queste ultime stagioni ha lottato contro la pubalgia».

E Caverzan? Marchioro si concede una pausa prima di rispondere. Lui non l'ha chiesto, anche se è un giocatore che può dare spettacolo al «Rocco». Probabilmente non rientrava nei suoi progetti tecnici. «E' un discreto calciatore, non lo scopro certo io. Bisogna però appurare come si può adattare nel mio impianto di squadra. Non faccio comunque lo schizzinoso, nè ho la presunzione di bocciare qualcuno senza prima averlo visto all'opera». Allevare tanti ragazzini, invece, lo preoccupa meno. «Nella mia carriera ho allenato tanti giocatori giovani e tanti anziani. Non c'è alcun problema purchè la qualità sia buona...»

Maurizio Cattaruzza

Zanuttig in Toscana con il tecnico Clagluna. Scodeller (Sanvitese) è passato al Sandonà mentre Moreno Zocchi si è accasato a Lugo

Zocchi dal Tolentino al Baracca Lugo

IL MERCATO DELLE ALTRE Molto attive le società del girone B

Spesa all'ingrosso per Pisa, Maceratese e Rimini

MILANO Assago ciao ciao. Il mercato milanese chiude le porte e a un mese dall'inizio della nuova stagione si può stilare il primo bilancio del compra-vendi numero uno. In realtà le trattative non smetteranno mai di cessare, anche perché sono tantissime le squadre che ancora non hanno una «rosa» vera e propria. Al momento, comunque, nella scala gerarchica del prossimo girone B di C/2 occupa il primo posto il Pisa, a pari merito con la Triestina. La società toscana, sparita dal calcio professionistico nell'estate del 1994 e ritornataci la passata stagione, si è mossa con grande anticipo rispetto alle possibili concorrenti alla promozione in C/1. La prima mossa è stata quella di assicurarsi un tecnico esperto e di grande valore come Roberto Clagluna e con lui di affrontare il mercato.

Il primo tassello è arrivato per la difesa con l'ingaggio dell'esperto Mascheretti. Dalla serie B, provenienza Lucchese, il leader per il centrocampo, quell'Andrea Zanuttig, mediano grinta e cuore ma anche in possesso di eccellente tecnica di base. Poi Ricchiuti, giovane attaccante di scuola genoana. Esperienza e carisma la possono assicurare in coppia Cei e Cristiani. Il primo per anni è stato il pilastro della difesa del sorprendente Castel di Sangro.

Rimaniamo in Toscana e spostiamoci ad Arezzo. Dopo la bella stagione passata, gli amaranto non hanno cambiato molto. Il primo colpo è stato quello di confermare il tecnico Cosmi e poi di prelevare dal Ponsacco il centravanti Pilleddu. Da Genova, sponda rossoblù, sono arrivati i promettenti Niola e Spinelli (il figlio del presidente genoano) e dalla Pro Sesto un altro giovane di belle speranze, il centrocampista Balducci. Altra formazione arrivata alle soglie della promozione lo scorso giugno è la Maceratese del confermato tecnico Nobili. Alla partenza di Cento, salito in serie B, al Venezia, i dirigenti marchigiani hanno replicato con gli ingaggi di Terzaroli (dal Teramo), Mazzotti (dal Rimini), Babuin (dall'atletico Catania) e De Amicis (Juve Stabia). Tantissimi, invece, i volti nuovi per il Rimini. Negli ultimi anni la società romagnola è sempre stata molto attiva al mercato estivo e nel segno della tradizione i biancorossi hanno rivoluzionato il parco giocatori. Lunghissimo l'elenco delle news: De Amicis (Ancona), Sansonetti (Riccione), Tedeschi (Brescello), Morabito (Livorno), Losi (Modena), Masini (Prato), Ferrari (Avellino), Selvacchio (Ischia), Baldelli (San Marino, 24 gol l'anno scorso in maglia biancoceleste), Fraternali (Cocif).

Negli ultimi giorni di mercato milanese anche il Sandonà si è lanciato. Il primo colpo è stato quello di prendere Alderi dal Cesena e poi di far firmare Massimo Andreotti (Pisa), Pallanch (Trento), Scodeller (Sanvitese), Ciullo (Venezia) e Ancis (Cagliari). Il Baracca, affidatosi anche per il prossimo campionato al tecnico Rossi, per adesso si è limitato a rinforzare la difesa con il libero Zocchi, preso dal Tolentino. In settimana sono annunciate altre manovre per irrobustire una rosa che al momento non offre molte garanzie. Anche il Castel San Pietro è rimasto alla finestra. Con Arrigoni in panchina, chiamato a sostituire Farneti, la matricola romagnola ha pescato dalla primavera del Cesena il centrocampista Locatelli.

Dopo aver rinunciato a molte offerte per il gioiellino Eddy Baggio, comunque ancora in trattativa con alcuni club di categoria superiore, il Giorgione si è rinforzato con Novello e Tollardo, due protagonisti del Treviso delle tre promozioni (dalla D alla B). A Castelfranco Veneto sono arrivati anche Rossi dal Chievo, Zalla dall'Acireale e Dalle Nogare dal Vicenza.

CALCIO Il mercato della categoria Eccellenza vede rafforzata la Sacilese che acquista Lovisa

Ronchi, Vosca o Longo spalla di Iacoviello

La Pro Gorizia potrebbe essere ripescata in «D» ma dovrebbe militare nel girone veneto-lombardo

TRIESTE La Manzanese di **Tortolo,** aspirava al salto di qualità (e quindi al campionato), con l'acquisto di tre pezzi da novanta. Si tratta di giocatori che il mister conosce più che bene avendoli avuti al Palmanova. Il difensore **Favero** (Palmanova) è arrivato ma non i centrali **Zamaro** (Cormonese), avviato verso il Tamai e **Depangher** (Palmanova) destinato alla Cormonese; per la punta **Carpin** (Pordenone) è ancora possibile, ma solo se ai ramarri arriva **Gradella** dalla Pievigina di **Maurizio Costantini** oppure **Gubellini** da Fossalta.

Sicuramente protagonista sarà la Sacilese di **Tomei.** Con l'arrivo di **Lovisa** al fianco di **Coan,** il problema del gol dovrebbe essere risolto e, in ogni caso, da un po' d'anni, con **Lovisa** in squadra si sale di categoria. È probabile la partenza del forte difensore **Toffolo** per il Tamai di **Morandin** (che non vuole fare un giro di giostra in Serie D, cioè andata e ritorno) ma al suo posto è arrivato **Schiabel** dalla Sanvitese.

Giorgio Papais arriverà forse al Pozzuolo.

Grillo ha già lasciato il Palmanova.

Sono tanti i problemi per il Rivignano di **Tedeschi:** dopo una mancata promozione si rischia sempre di retrocedere. In più **Lepore** passato al Tamai, è difficile da sostituire, il difensore **Dreon** lascia per problemi di lavoro ma può arrivare **Marosa** dal Lignano. Al Ronchi di Tricarico se non va in porto l'affare **Vosca** (Manzanese), è probabile che a far coppia con **Iacoviello** ci sarà **Longo,** l'anno scorso autore di un ottimo campionato con relativo salto di categoria al Muggia.

Al Pozzuolo di **Leita** è probabile l'arrivo di un altro mostro sacro del calcio friulano a far compagnia al 36enne **Miano:** Giorgio **Papais,** altro 36.enne con lui all'Udinese di **Zico.** I due oltretutto dovrebbero occuparsi anche del settore giovanile. Confermata in attacco la coppia **Perosa-Bernardo,** dal Pozzuolo partiranno i centroampisti **Poiana** e **Marcuzzi** e l'attaccante **Marchesan.**

Per quanto riguarda il Palmanova di **Zilli,** c'è la buona notizia che «continua». La squadra è tutta da rifare dato che sono già andati giocatori di un certo livello come **Depangher, Favero, Grillo, Brugnolo, Kovic** e il portiere **Fabro.** Per la Pro Gorizia di **Lazzara** c'è una buona e una brutta notizia: è possibile il ripescaggio in Serie D ma dovrebbe disputare il campionato nel girone veneto-lombardo con ovvia lievitazione dei costi ma, soprattutto, deve allestire una formazione competitiva dato che il girone in questione sembra più agguerrito. Il Mossa di **Battistutta** dopo l'attaccante **Gambino** della Juventina ha preso anche il capocannoniere della prima categoria girone A, **Piergiorgio Giacomello** dello Spilimbergo (il veloce attaccante del '78 che ha fatto anche coppia con **Zagato** nella rappresentativa di **Corosu**).

Nel mirino del Mossa c'è però anche un attaccante di peso e potrebbe essere **Cresta** forse «ex Itala San Marco» (per lui è attesa la decisione della Federcaclio in merito alla sua richiesta «furbesca» di svincolo) inoltre a **Battistutta** potrebbero rimanere sia il portierone **Braini** che il centrocampista **Feresin** che in un primo tempo sembravano destinati alla Cormonese.

Oscar Radovich

Il mercato delle triestine

Squadre dilettanti a caccia di portieri

TRIESTE Il mercatino dilettantistico si smuove nel segno del ruolo di portiere. Molti infatti dei fraseggi della ultima ora coinvolgono i numeri uno alla ricerca d'un posto al sole. È il caso di Mercusa (Edile Adriatica) che dopo un anno di inattività tornerebbe sui scenari della categoria.

Anche Craglietto (San Luigi) è sulla piazza, dal momento che i vivaisti hanno ormai ufficializzato l'arrivo di Daris, dal San Sergio, mentre per la casacca numero 12 potrebbe restare il buon Ferluga. Alla corte di De Bosichi è invece arrivato il portierino Berger, dal San Giovanni. L'inossidabile Ramani continua a mietere consensi, lo vogliono in tanti a cominciare dalla Gradese.

Mercusa (Edile) torna «in pista»; Craglietto (San Luigi) cerca casa; Berger (S. Giovanni) alla corte di De Bosichi

Dove si articola particolarmente la disputa per la maglia numero uno è in seno al Muggia, dove vige una triade di candidati: Faletti, Romano e Santoro. Faletti è reduce da un buonissimo scorcio finale di stagione e non gradirebbe scaldare troppo la panchina nella prossima annata. Romano è tornato prepotentemente alla ribalta, è tra i migliori al Giulia e gode di ottimo mercato. Santoro infine, dopo l'improbabile turnover patito a Santa Croce, vuole distillare il suo prossimo campionato nel segno della continuità e dei suoi mezzi.

Chi resterà insomma tra il clan di Jannuzzi? Cambiamo ruoli. Sambaldi abbandona il Latte Carso. Il «guerriero rosso» è ambito da Vesna e Costalunga. I «lattai» intanto si sono premuniti prelevando il ventitreenne Camozza, un laterale, dal San Canzian. Il San Giovanni ha preso Luiso e Slocovic, punte, dal Sant'Andrea. Interessanti altri movimenti giovanili a Muggia: Candelli e Bertocchi, classe '82, rientrano nel mirino della Reggina.

f.c.

Femminile

La selezione Sette Più strapazza le americane

Rapp. «Sette+» 4
Detroit Soccer 0

MARCATORI: Kersevan, Tamburelli, De Grassi (r), Lavia.

SEL. «SETTE PIÙ»: Marcutti, Ettori, Franca, Cantalupo, Tamburelli, Kersevan, Biagini, De Grassi, Gherbaz, Lavia, Castello. Piazza, Manente. All. Gentilin.

DETROIT INT. SOCCER: Lowe, Aguirre, Soisson E., Soisson C., Doigan, Gignac, Kluska, Kolly, Milligan, Moore, Morris. Newell, Obrecht, Rychlik, Simons, Stewart, Stohl, Quick. All: Pertot.

TRIESTE «Il soccer» femminile stelle e strisce ha raggiunto in poco tempo i vertici internazionali. Nelle High school il calcio femminile è lo sport più praticato e la nazionale Usa ha vinto il titolo mondiale. Così, il triestino Franco Pertot, da anni impegnato a «formare» calciatori nelle scuole di Detroit, per la sua tournée europea stagionale ha deciso di far conoscere le americane allo «scafato» football europeo. Prima delle trasferte a Sacile e in Germania, l'International Detroit Soccer – formato delle migliori 15.enni e 17.enni di Detroit - al «Grezar» ha incontrato una rappresentativa del Torneo Sette Più. L'esperta formazione di giocatrici regionali di squadre di B e C, ha avuto vita facile contro le giovani americane, strapazzandole per 4-0. Nel «roster» italiano militavano le triestine Monica De Grassi (un vero gioiellino) e Francesca Ettori, entrambe in predicato di passare nel Bologna, facendo compagnia alla celebre Ronaldinha.

Promozione: al Trivignano torna presidente Birri, i due D'Anna alla Maranese

TRIESTE Dopo il Palmanova anche il Trivignano s'appresta a risolvere i problemi societari. Con l'abbandono di **Silvano Marcuzzi** è probabile che alla presidenza torni **Rodolfo Birri.** Si saprà così anche il nome dell'allenatore che sostituirà **Peressoni.** Non c'è stata la prevista grande svendita (**Marcuzzi** è fin troppo corretto), ma sono partiti oltre a **Fabbian** (Manzanese), l'esperto centrocampista **Del Sal** (Futura) e tra poco la punta **Miclausig** per l'Isontino. Cambio ai vertici societari anche alla Maranese. Ad **Antonio Cepile** è subentrato **Vincenzo Commendatore** : ha subito affidato la panchina a **Marino Regheni.** Il nuovo mister, vecchia bandiera dei lagunari, ha già allenato Bertiolo e Palazzolo. La società aspetta che siano confermati dalla Sangiorgina, Della Ricca e Zentilin, dopo di che, ha come primo obiettivo un centrocampista d'ordine, e una punta e li ha individuati in **Stefano** e **Giorgio D'Anna** del Flumignano di **Clemente,** che intende cambiar pelle alla squadra. Oltre ai due D'Anna sarebbero in partenza i centrocampisti **Pittis** e **Del Torre,** il difensore **Iacuzzo** e **Borgobello** , trottolino di fascia destra. Partenze in blocco anche da Aiello: **Bergagna** verso la Pro Romans, **Bruno Macuglia** probabile al Manzano, **Gregoris** e il portiere **Buttignon** al Cervignano e **Zuccheri** conteso da diverse squadre. Meraviglia l'immobilità (apparente) del Monfalcone di **Grillo.** Agli azzurri, con l'esterno **Francioni** (ex Treviso e Manzanese), è capitato come con **Marchesan:** sembravano d'accordo ma sono avviati alla Cormonese. Uno sguardo alla Prima categoria. Tutte le squadre del Monfalconese hanno cambiato mister. Si sapeva di **Furlan** per **Zanolla,** al San Pier e, di **Del Frate** per **Zambon** allo Staranzano ma ha sorpreso l'abbandono alla Fincantieri di Aldino **Petraz** a favore forse di **Cossaro.**

CALCIO A SETTE

Nel Trofeo «Il Giulia» i militari sono usciti alla distanza ma se la vedono con la favorita Costruzioni Clemente

Semifinali, Cecchi e Butti tandem da gol

I collaudati schemi del Caffè S. Ambrogio contro i «solisti» del Bar Avant Garde

TRIESTE Ultima settimana di gare per il trofeo «Il Giulia». Oggi turno preposto alle semifinali, mercoledì alle 20.30 finalissima. Stasera alle 20.15 incrociano le armi la Regione Militare Nord Est e la Costruzioni Clemente. Alle 21.30 il Caffè Sant'Ambrogio sfida la compagine campione in carica, il Bar Avant Garde/Immedia.

È a partire dagli ottavi di finale che la manifestazione è riuscita ad offrire il tasso maggiore in termini di spettacolo e agonismo, un dato che conseguenzialmente ha contribuito anche a far lievitare una tensione sfociata negli sprazzi di polemica ed eccessivo nervosismo delle ultime gare. Tutto sembra essere svanito. La volontà dello staff organizzativo, a cominciare dal patron Ventura, è quella di smorzare, con ogni mezzo, velleità che non si dispieghino unicamente sotto un'egida sportiva e di spettacolo.

Il penultimo atto del «Giulia» di stasera è intanto in grado di riservare scampoli di quel buon calcio già emerso nelle ultime contese. I militari, oggi in prima serata, appaiono più rigenerati rispetto all'avvio di torneo; sono usciti brillantemente alla distanza anche se difettano forse in una costante tenuta nell'arco della gara. Contro la Costruzioni Clemente, data dal borsino favorita, sarà durissima perché il clan di Gerin appare compagine più completa.

La seconda semifinale promette scintille (solo agonistiche si intende). Il Caffè S. Ambrogio gioca quasi a memoria, Severini e Iacoviello sono gli attuali alfieri ma il Bar Avant Garde/Immedia dispone di primi attori in tutti i reparti. Romano tra i pali è in condizione eccellente, Cecchi, tra un tuffo e l'altro, vede sempre la porta, così Butti. Gara insomma da tripla.

Francesco Cardella

Il torneo si è contraddistinto per lo spiccato agonismo.

TROFEO

Coppa de Muja

In lizza rimangono soltanto in otto

TRIESTE Ultime battute per l'XI Coppa de Muja, nel corso dell'ultima settimana si sono giocate le partite degli ottavi di finale. Pronostici quasi tutti rispettati: il quasi sta per le sorprendenti eliminazioni delle Oreficerie Stigliani e Borsatti, rispettivamente a opera delle meno quotate Bar Flavia e Carrozzeria Servola, con quest'ultima che la spunta solo dopo i tempi supplementari.

Ancora overtime nella vittoria della Taverna Babà sul Ma.St., dopo il 4-4 dei tempi regolamentari altri quattro gol dei muggesani e tutti a casa. A fatica passa il Bar Catina sulla Pizzeria La Napa mentre lo Spaghetti House deve ricorrere ai rigori per eliminare il Bar Garibaldi. Facili, infine, le affermazioni del Top Fruit sul Tab. Zaule, dell'Atrio Monfalcone sul Tecnogroup e della Carr. Santa Barbara sulla Paninoteca Al Feudo.

Ecco tutti i risultati. Bar Catina-La Napa 4-3; Top Frui-Tab. Zaule 6-3; Stigliani-Bar Flavia 3-4; Spaghetti House-Bar Garibaldi 6-5 d.c.r.; Taverna Babà-Ma. St. 8-4 d.t.s.; Atrio Monfalcone-Tecnogroup 7-2; Borsatti-Carr. Servola 2-3 d.t.s.; Santa Barbara-Al Feudo 7-3.

Sono rimaste dunque in lizza soltanto otto formazioni, domani sera invece, alla conclusione dei quarti di finale, si conosceranno le quattro semifinaliste che si daranno battaglia giovedì sempre in serata. La finalissima è prevista per lunedì 21 alle 20.45, scontata in quell'occasione la presenza di un foltissimo pubblico a far da cornice all'ultima sfida del torneo.

DILETTANTI

Diramate le date della prossima stagione agonistica

Coppa Italia e Coppa Regione si comincia a fine agosto

TRIESTE Conto alla rovescia già cominciato per i campionati dilettantistici della prossima stagione. Infatti, il comitato regionale Figc ha diramato le date di inizio dei vari campionati (vedi tabella). I tornei saranno sospesi domenica 28 dicembre e domenica 4 gennaio, più un'altra sosta prevista nel periodo di Pasqua.

Deliberato anche il calendario della Coppa Italia cui dovranno partecipare obbligatoriamente tutte le società di Eccellenza e Promozione. Così le prime giornate: domenica 31 agosto, giovedì 4, domenica 7, domenica 14 e giovedì 25 settembre.

La Coppa Regione (società di Prima, Seconda e Terza categoria) comincerà domenica 31 agosto e per le squadre di Seconda e Terza categoria domenica 7 settembre.

Messi a punto anche i requisiti per il campionato regionale Juniores, cui potranno partecipare i calciatori nati dal primo gennaio '79 in poi e comunque che abbiano compiuto 15 anni. Non saranno ammessi i fuoriquota.

COSI' I CAMPIONATI

ECCELLENZA PROMOZIONE 1.a CATEGORIA	*21 settembre 1997*
2.a CATEGORIA	*5 ottobre 1997*
3.a CATEGORIA	*5 ottobre 1997* (con facoltà ai Comitati provinciali di posticipare)
JUNIORES REGIONALE	*20 settembre 1997*
JUNIORES PROVINCIALE	vedi decisioni dei Comitati provinciali
COPPA ITALIA COPPA REGIONE	*31 agosto 1997*
CALCIO FEMMINILE CALCIO A CINQUE	seguirà comunicazione

IL CASO

I motivi dell'«esplosione» dei tornei amatoriali rispetto a quelli dei dilettanti

In sette ci vuole meno impegno e ci si diverte di più: i numeri volano

IL CALCIO A TRIESTE**

G13154

Campionati FIGC — Totale SQUADRE: **39** Totale ATLETI: **800**

Eccellenza	Promozione	Prima	Seconda	Terza	Juniores
1 squadra	**4** squadre	**7** squadre	**9** squadre	**12** squadre	**5** squadre

Campionati AMATORI — Totale SQUADRE: **264** Totale ATLETI: **5360**

Coppa Trieste	Città di Trieste	Golosone	VeneziaGiulia	Montuzza	Asi*
54 squadre	**70** squadre	**24** squadre	**72** squadre	**28** squadre	**16** squadre

* Dalla stagione '97-'98 — ** Dati riferiti alla stagione '96-'97

TRIESTE Estate, tempo di bilanci e di consuntivi. Sbizzarrendosi nelle varie statistiche ci si accorge che a Trieste una delle realtà più grandi, e in continua espansione, è quella del calcio a sette.

Il numero dei partecipanti ai vari tornei organizzati durante la scorsa stagione è abbondantemente triplicato rispetto a quello del calcio a 11: dall'Eccellenza alla Terza categoria e al Campionato juniores i dilettanti nel capoluogo giuliano hanno raggiunto infatti quota 800, gli amatori quasi 3000!

Questo numero è comunque approssimativo perché degli oltre cinquemila iscritti nei diversi tornei molti ne disputato più d'uno per cui un calcolo esatto è praticamente impossibile da effettuare ma ciò non toglie comunque che l'interesse verso questa realtà, unica in Italia almeno con queste proporzioni, sia davvero grande.

Ma a cosa si deve questo esodo così massiccio che di anno in anno porta via al calcio a 11 numerosi giocatori con destinazione Coppa Trieste e tornei similari?

Il motivo principale è che a sette c'è meno impegno e più divertimento; in altri casi si verifica che le formazioni dilettantistiche non vogliano più con sé un giocatore e lo mettano sul mercato a un prezzo però troppo elevato, con le debite proporzioni un po' come il caso Baggio, come sta accadendo a un portiere di una società di Prima categoria che si è visto chiedere cinque milioni per il proprio cartellino: la conseguenza è che il giocatore non trova nessuna squadra pronta a tali sacrifici e pur di giocare va nel circuito a sette e se poi è furbo ed è fortunato riesce anche a scucire agli sponsor delle cifre davvero, in rapporto, astronomiche: si parla di compensi che vanno dalle 50 alle 150 mila lire a partita. I circa 400 sponsor (oltre 250 d'inverno e oltre 150 fra giugno e luglio) che danno il proprio nome a qualche squadra amatoriale nel corso dell'anno spendono attorno al miliardo. Che a Trieste il modo migliore (e forse, perché no, anche il meno costoso) per farsi pubblicità sia «sponsorizzare a sette»? Lo credono in molti.

Massimo Umek

BASKET L'allenatore presenta i rinforzi e le caratteristiche della nuova Genertel

Pancotto: «Squadra solida»

Potrebbe essere vicino l'accordo con il lungo straniero

LA NOTA

Mai più scommesse

TRIESTE Pare che Pancotto, dal suo eremo marchigiano, stia «studiando» Trieste. Vuole cercare di capire la città. Legge, telefona, s' informa. L'impressione è che abbia già capito parecchio. Fate caso alle parole sulle quali insiste: solidità, realismo, necessità di ristabilire un feeling.

L'era delle scommesse ha fatto il suo tempo. Quante scommesse ha tentato la Pall. Trieste nel dopoStefanel. Quasi tutte perse. E cos'era, poi, se non una scommessa - fallita - l'avventura stessa del «Sistema Trieste». Al di là di quanto possono sostenere le parti in causa, non essere riusciti a conquistare al basket un colosso economico come le Generali significa aver bucato un'occasione probabilmente irripetibile.

E sa, comunque, di chance sprecata anche veder consolidarsi la collaborazione a livello giovanile tra la Dinamica Gorizia e il Don Bosco. Se negli anni scorsi fosse decollato un progetto serio per cementare i rapporti tra la prima società triestina e gli altri club della provincia, l'epilogo poteva essere diverso.

Da adesso servono chiarezza e programmazione. A proposito: non costano nulla.

Ro.De.

TRIESTE E le chiamano vacanze. In teoria Cesare Pancotto sarebbe in ferie. A casa, a Porto San Giorgio. In realtà, è come se stesse a Trieste. Il telefonino acceso, ogni giorno i corrieri gli consegnano videocassette di giocatori.

In ballo c'è la scelta più delicata. Il lungo straniero della Genertel. L'uomo che farà la spola tra lo spot di centro e il «4». Nella lista dei soggetti «interessanti» almeno una dozzina di nomi. C'è di tutto, da Usa con precedenti europei a universitari, con la nota esotica di un elemento di origine africana e di studi americani. Calmi, né Olajuwon né Mutombo. Lo stato attuale delle casse biancorosse non permetterebbe di ingaggiare neppure un loro mignolo....Dovrebbe trattarsi, più prosaicamente, dei nigeriani Aluma o Awojobi.

La caccia potrebbe chiudersi già stasera se un lungagnone già visto in Europa e dal nome rigorosamente top-secret – che Pancotto ha inserito in cima alla lista delle preferenze - mormorasse yes.

«Sarebbe splendido – ammette il tecnico –. A quel punto la Genertel sarebbe già fatta. Spero che i tifosi apprezzino: sul mercato ci siamo mossi tempestivamente, e in modo mirato».

Tra le possibili alternative al lungo Usa c'è anche il croato Kovacic.

«L'ho visto direttamente, agli ultimi Europei. È un colosso di 208 cm, corre bene, a rimbalzo c'è, gioca sia dentro l'area che in post alto. Sa fare un po' di tutto, senza picchi in qualcosa di particolare».

Messa com'è adesso, la squadra non dà l'impressione di una grande solidità sotto canestro.

«Non sono d'accordo. Ci sono Vianini e Esposito, e poi guardate i roster delle formazioni di A2. Ormai non esiste più l'assetto col doppio lungo. Nemmeno Gorizia ha due centri puri. Stiamo cercando, appunto, il nostro Cambridge. Non escludo, comunque, che più avanti arrivi un ulteriore puntello (Cagnin?, n.d.r.)».

Aveva annunciato una formazione di combattenti.

«E infatti Ansaloni lo è, Esposito pure. Riccardo è solido, sia mentalmente che fisicamente. È una notevole arma tattica, può giocare da ala forte ma ha il tiro di un esterno. E ha ancora tanto entusiasmo.»

Per la prima volta Trieste avrà un cervello croato.

«È persino banale ripetere che il play è un ruolo chiave. Maric sa tenere in pugno una squadra, è un buon difensore, ha grinta. Non è un accentratore e metterà nelle condizioni migliori i compagni. Penso ai palloni sotto per Vianini o alle occasioni per liberare al tiro Guerra, ad esempio.»

A proposito di Guerra. Il «caso» è finito?

«È un giocatore base. Prenderò in considerazione ipotesi diverse solo di fronte a proposte concrete e importanti. Sono molto contento di allenarlo.»

Chi coprirà le spalle a Maric in regia?

«Laezza in prima battuta, e poi Giacomi. Laezza sa giocare in due posizioni e quando entra in campo, da play o da guardia, ha l'intensità giusta per cambiare il volto a una partita.»

Significa che partirà dalla panchina?

«Non necessariamente. Nelle mie squadre non importa chi è nello starting five. Prima o poi tocca a tutti. È successo anche a Siena, benchè ogni tappa faccia storia a sè. Certi principi, però, devono restare: la solidità del gruppo, la chimica».

Sulla carta Trieste quanto vale?

«Forse non è la compagine col maggior talento ma come solidità può stare in compagnia di Gorizia, Montecatini, Forlì, Pozzuoli, Imola e Fabriano».

Di questi tempi, abbondano i proclami...

«Non li faccio, infatti. Non servono le chiacchiere. Voglio che si stabilisca un feeling tra questa Genertel e la città. Chiederò che le porte della palestra siano sempre aperte. Chiunque potrà giudicare il nostro lavoro, ogni giorno. Saremo trasparenti».

Roberto Degrassi

Ivica Maric prende confidenza con Trieste. (Foto Sterle)

I COLPI A1 e A2

Milano tenta Alibegovic, Rusconi pacco postale

TRIESTE Da uno sloveno di origine a uno sloveno acquisito. Entrambi ex triestini. Per il dopo**Fucka** (Gregor è stato presentato ufficialmente dalla Teamsystem), infatti, la Stefanel Milano sta pensando a Teo **Alibegovic**. Pronta a mettere mano a mezzo miliardo. Cercherà di strapparlo agli spagnoli del Caceres che oltre a Alibegovic rischiano di perdere anche Steve **Burtt**, disperatamente inseguito da Imola.

Nel basket italiano si aggira un ingombrante pacco postale. Si chiama Stefano **Rusconi**. Nella Benetton non c'è più posto per lui. Potrebbe essere dirottato a Milano, ma si sa che sono sempre complicati gli affari tra Bepi Stefanel e i Benetton, trevigiani e rivali in affari. Spunta una «voce» bizzarra: Rusconi potrebbe venir spedito a svernare nientemeno che a Reggio Calabria, dove la firma-bis di **Brown** non è più così scontata. La Viola, intanto, sarebbe la prossima destinazione di Ricky **Morandotti**.

Anche la Scavolini avrà un play croato, il nazionale del Cibona **Mulaomerovic**. Un altro nazionale croato, **Marcelic**, viene offerto dagli agenti, al momento senza aver trovato amatori. Reggio Emilia tratta l'ala statunitense Jerome **Robinson**. In A2 Pozzuoli ha firmato il tiratore **Capone** ma non avrà **Gattoni**, nuovamente accordatosi con Siena. Jesi sognava **Richardson** ma «Sugar» non si sposterà dalla gabbia dorata di Antibes.

LA CURIOSITA'

Non faranno panchina in A2, studieranno e giocheranno in due istituti Usa - Max alle Universiadi?

L'America di Spigaglia e Zambon

Max Spigaglia

TRIESTE Dai parquet regionali delle partite juniores agli Stati Uniti. Dalla possibilità di fare panchina in A2 al confronto con i talenti delle high-school. È il salto che stanno per fare Massimiliano Spigaglia e Davide Zambon. Pancotto li aveva indicati tra i giovani da lanciare nel giro della prima squadra della Genertel. Ma quando inizierà la stagione dell'A2, saranno già dall'altra parte dell'Oceano.

Mentre Zambon, 198 cm, monfalconese, sta ancora definendo il trasferimento alla Mariner High School di Cape Coral in Florida, Max Spigaglia è già proiettato verso la nuova esperienza. Lo attende la «prep school» (istituto che prepara, appunto, chi esce dalla high school ma non ha ancora i titoli per l'Università) di Notre Dame, vicino Boston.

Sarà l'ultima tappa di una estate intensa: domani la prova orale per la maturità scientifica all'«Oberdan», tra qualche settimana forse la partecipazione alle Universiadi. Dalla Fip intanto gli hanno chiesto le misure per la divisa azzurra, difficile che da Roma sprechino gettoni per sbaglio...

«Mi è stata prospettata la possibilità di andare negli States – racconta Spigaglia (che da cadetto piaceva alla Scavolini) – e ho spedito una videocassetta. Un paio di mesi dopo mi ha telefonato un allenatore dell'Indiana. Purtroppo c'erano problemi per l'ammissione diretta al college. La soluzione della prep school è la migliore».

Quello di Spigaglia a Trieste è un arrivederci. «Ho informato Baiguera della mia scelta. Mi ha capito. Se il prossimo anno sarà positivo, potrò sperare in una borsa di studio per qualche college. Migliorerò come giocatore e, quando tornerò, sarà per giocare a Chiarbola e portare in alto la squadra della mia città».

In ogni caso il preannunciato lancio dei giovani in prima squadra quest'anno verrà forzatamente ridimensionato. Con Spigaglia e Zambon negli Usa, restano Giacomi (il più pronto per la A2), Miccoli e Ogrisek.

I due biancorossi non sono i primi cestisti triestini a volare oltre Oceano. Il pioniere, quasi una decina di anni fa, è stato il nuovo acquisto dell'Avellino, Marco Lokar. Con Seton Hall si tolse la soddisfazione di ottenere un'ovazione al Madison, prima della «querelle» per la bandiera Usa che non volle cucire sulla maglietta.

DINAMICA

L'ala statunitense deve risolvere solo il problema di trovare una scuola ai figli

Addison, per Gorizia è il giorno della verità

Schiarita sul «caso Fumagalli» - Fazzi vicino a Imola (B1), Gilardi ha offerte siciliane

GORIZIA Si saprà oggi se Rafael **Addison (nella foto)** sarà il secondo straniero, a fianco di Dexter **Cambridge**, della Dinamica Gorizia. L'ala di colore, che ha giocato in Italia nelle file del Livorno e del Treviso, darà infatti la sua risposta definitiva alle proposte avanzategli dalla società goriziana. Sul piano teorico non ci dovrebbero essere problemi di sorta. Un accordo di massima è stato già raggiunto.

L'unico problema riguarda la scuola dei figli. Addison ne ha due uno di sei e l'altro di undici anni e quindi si sta cercando un modo per assicurare loro di non perdere un anno di scuola. La società goriziana ha proposto due soluzioni. La prima che vengano iscritti alla Scuola internazionale di Trieste la seconda invece è che i ragazzi siano seguiti da insegnanti privati per poi sostenere alla fine gli esami negli Stati Uniti.

La Dinamica ha ora in corso delle trattative per la cessione di Roberto **Fazzi** alla Valleverde di Imola. La squadra imolese, che partecipa al campionato di B1, ha programmi molto ambiziosi e sarebbe molto gradita da Fazzi. Il giocatore dopo due stagioni in cui è stato praticamente fermo vuole ritornare a essere un protagonista e magari cercare di dimostrare alla società e all'allenatore **Frates** di aver sbagliato a non avere riposto maggior fiducia in lui.

Angelo **Gilardi** non è stato riconfermato a Gorizia pur avendo un contratto che lo lega ancora per una stagione. Al pivot sono interessate diverse formazioni anche se l'unica che finora ha avanzato una richiesta ufficiale è stata quella siciliana del Barcellona neopromossa in B1.

Nicola **Foschini** è invece richiesto dal Biella. Il giocatore a cui è stato tolto ieri il gesso alla caviglia operata non può per il momento accettare trasferimenti. Per lui saranno necessari due o tre mesi per completare la rieducazione. Il Biella ha già anticipato di essere disponibile ad aspettare. Foschini nei prossimi giorni rientrerà a Gorizia per iniziare il lavoro di recupero.

Dovrebbero essere state superate le difficoltà che erano sorte in merito al contratto, tra il play Corrado **Fumagalli** e la Dinamica. Il giocatore ha avuto un incontro venerdì con i dirigenti della società in cui sono state chiarite le rispettive posizioni. Sarà lui quindi, salvo sorprese dell'ultima ora, il regista titolare. Al suo fianco ci sarà probabilmente un giovane comunitario con cui il general manager Massimo **Piubello** è in contatto da tempo. Il nome però viene tenuto nel massimo riserbo per evitare che entri in gioco la concorrenza.

La società ha fissato la data di inizio della preparazione il 31 luglio. I giocatori dovranno presentarsi a Gorizia il giorno prima per sostenere le visite mediche. Da esse dipenderà anche la firma del contratto tra la Dinamica e Alberto **Tonut** solo se il responso della visita medica sarà soddisfacente verrà sottoscritto il contratto che è già stato definito nei suoi dettagli.

Antonio Gaier

LE TRIESTINE DELLA C1

Mentre Lucio Tomasini va a Vigevano

Zarotti, voluto da tutti, alla fine ha scelto la destinazione Gradisca

TRIESTE Mentre tarda a prendere forma il programma tecnico-organizzativo della Servolana per il torneo '97-'98, una delle sue pedine più pregiate, Fabrizio **Zarotti**, è ormai in procinto di dirigersi verso altri lidi, precisamente a Gradisca d'Isonzo. Manca solo la firma, infatti, all'accordo già sostanzialmente raggiunto tra «Zorro» e la sua nuova squadra, sicura protagonista del prossimo campionato di C2.

Sono state proprio le non celate ambizioni della formazione gradiscana a farlo scegliere tra le diverse offerte piovutegli a dispetto dei 35 anni. Nessun timore di declassamento, quindi, per Zarotti che non ha evidentemente trovato in C1 una società in grado di garantirgli un serio programma a medio termine, in sintonia con il suo desiderio di raccogliere soddisfazioni sul parquet ancora per un paio di stagioni.

Fabrizio «Zorro» Zarotti.

Sempre sul tema Servolana, sembra svanire il ritorno di **Dario Tomasini**, dato per molto probabile nella scorsa settimana e ora vicino, invece, al trasferimento all'Ardita Gorizia, neopromossa in C1.

Situazione piuttosto stabile quella dello Jadran che sta tuttavia predisponendo una ristrutturazione dello staff tecnico-dirigenziale che dovrebbe condurre Walter **Vatovec** sia a capo della prima squada, sia nell'inedito ruolo di supervisore nei rapporti con le società affiliate. Intanto, sta progressivamente scemando l'interesse della Liseuro Udine per **Oberdan**, perno indiscusso della formazione «plava» la cui partenza avrebbe non di poco indebolito l'organico.

Si profila all'orizzonte una sistemazione di assoluto prestigio per **Lucio Tomasini** (autentica rivelazione nello torneo di B2) che potrebbe accasarsi a Vigevano (serie B1), in cui negli ultimi anni hanno giocato altri due triestini, **Angeli** e **Persico**. In dirittura d'arrivo, invece, la stipula del contratto di sponsorizzazione, per il quale è stato raggiunto un accordo che verrà siglato a breve.

Per quanto riguarda il Don Bosco – in attesa di comunicazioni ufficiali inerenti il futuro torneo di C1 – c'è da registrare soltanto il mancato trasferimento di **Olivo** al San Marino, formazione con la quale il giocatore nella scorsa settimana non ha raggiunto un accordo.

Massimiliano Gostoli

BASKET DONNE

Grandi manovre in vista della A2

La Ginnastica aspetta lumi Muggia col rebus Pecchiari La Miksova in Germania

TRIESTE Fervono i preparativi in casa delle due società triestine impegnate nel campionato di serie A2 femminile. Tutto ancora da decidere per la Ginnastica Triestina che, in attesa del consiglio direttivo di venerdì prossimo, deve ancora sciogliere i nodi per quel che riguarda il programma della prossima stagione.

Più delineati i programmi in casa dell'Interclub Muggia. La società rivierasca perde sicuramente la **Miksova**, costretta, per motivi di lavoro, a trasferirsi in Germania e la **Cesca**, che torna per fine prestito alla Libertas. Trattative con il Monfalcone sono poi in corso per un eventuale trasferimento di **Benevoli**, **Busatto** e **Scrigner**. L'intento della società è quello di cercare spazio in serie B per queste promettenti giovani alle quali, in questa stagione, non potrebbe venire garantito un adeguato minutaggio.

Da delineare anche la posizione di Sara **Pecchiari**, tornata a Muggia dopo la stagione a Porto Sant'Elpidio. La giocatrice ha espresso alla società la volontà di trovare un club di alto livello, possibilmente non troppo lontano da casa. I dirigenti si sono così orientati verso il Veneto, ma nulla è stato possibile ottenere, viste le difficoltà di società come Thiene e Vicenza e lo scarso interesse dimostrato dallo Schio. A questo punto non è da scartare un ritorno a casa del centro biancazzurro anche se, come ha sottolineato con fermezza il riconfermato coach Nevio **Giuliani**, condizione indispensabile per il rientro sarà una forte carica motivazionale.

Dal lato societario, perso l'abbinamento con la Petrol Lavori, fervono le trattative per un nuovo contratto di sponsorizzazione. In questi giorni, dovrebbero esserci sviluppi in questo senso.

l.g.

MERCATO REGIONALE

Ronchi vuole ingaggiare il veterano centro udinese

Toh, chi si rivede: Ezio Riva

GORIZIA Nel mercato irrompe **Gradisca. L'Itala** (C2) scottata da due stagioni non forse all'altezza dei proclami promozione precampionato, sta dettando legge sul piano delle trattative. È di ieri la firma apposta sul biennale da Fabrizio Zarotti, ed è dall'altro ieri il deposito del contratto con Marco Crisafulli, ala alta di due metri, del '71, sottratto a **Cividale**, dove il cervignanese era stato una delle colonne nell'ultimo triennio di B2.

Gradisca – che si candida a un ruolo d'élite in C2 – ha frattanto rinunciato a Denis Carcich, pivot di talento, classe '75 per due metri, da due anni però ai box per problemi cardiaci oltre che più specificatamente fisici e sul quale l'**Italmonfalcone,** proprietaria del cartellino, si è irrigidita all'ultiomo istante.

In B2, dopo i botti Pedrazzini, Battoia e Sguassero, la **Liseuro** ha rpeso tempo – nelle prossime ore firmerà un play: si valutano Palucci (Vicenza, B1) e Riccardi (Teramo, B2) – per completare il mosaico con il tassello del regista.

Cividale invece medita alcuni accorgimenti da fare sotto canestro: viene tenuto inc onsiderazione il lungo Dreas, 2.06 che quest'anno ha vinto la B2 con la **Rinaldi Padova** (allenata nella prima parte della stagione dal triestino Andrej Vremec), ma non si perde di vista il friulano Drigani (Matera, B2) e il cormonese Burdin (Mauri Treviglio, B1).

La **Pom** conferma l'interessamento per i giovani numeri «5», Codan (ex Cap Reggio Calabria, B2) e Ceschia (ultima apparizione due anni fa con l'**Ardita**), che potrebbero così sostituire Paulina e Pertot, dati in rientro allo **Jadran.**

Il **Palmanova** ha sondato la disponibilità di Christian David dell'**Italmonfalcone**. Lo **Staranzano** ha trovato l'accordo con l'ex Martignacco Gnjezda e si prevede la tuardia Tessarolo dell'Itm per fine prestito. In serie D, il **Momo Giò** ha confermato il nuovo ds Falzari (ex sponsor con il marchio Petrolifera e ora entrato in societò) ha chiuso con soddisfazioen con un nuovo marchio prestigioso, **La Gradese Autonoleggi** e ha firmato andrea Mucelli, l'altr'anno allenatore dello Staranzano in C2 e che torna dunque a giocare.

Il **Ronchi**, udite udite, potrebbe mettere a segno il colpo Ezio Riva, ex Treviso, Trieste e Udine in serie A e tenta l'ala Mauro Simonic dal Bor, mentre l'**Infoter Gorizia** è vicinissima a Luca Zuppel, quest'anno al palo ma con un curriculum di vaglia in C1 e B2. Coach Battini, ex allenatore del disciolto Largo Isonzo (tra l'altro il miglior pezzo divenuto «free agent», Gipsy Colautti, è stato inchiostrato da **Gradisca**), ha firmato con l'**Aquileia**, squadra del girone udinese della Promozione.

Ezio Riva, centro esperto.

CICLISMO Vittoria di giornata per il tedesco Zabel

Il Tour sale sui Pirenei Batte il cuore di Pantani

PAU (FRANCIA) Chiuso il capitolo delle tappe pianeggianti, lasciati sfogare i velocisti e pagato il tributo di dolore e credibilità alle tante cadute, il Tour affronta da oggi le montagne per conoscere il ristretto gruppo di pretendenti alla successione di Bjarne Riis. La vittoria di giornata regala il tris, su nove tappe, al tedesco Zabel della Telekom davanti all' italiano Minali e all' olandese Blijlevens in uno strint che richiede il fotofinish.

Oggi, da Pau si comincerà a scalare, 182 km verso Loudenvielle, nel cuore dei Pirenei. Tanti i motivi d'attesa: la sfida casalinga fra Riis e Ullrich all' interno della Telekom, le reali possibilità dello spagnolo Olano, chiamato a ricoprire il ruolo di primo avversario dei due, le chances di un gruppetto che comprende gli italiani Pantani, Rebellin, Francesco Casagrande e Nardello, e gli stranieri Jalabert, Leblanc, Camenzind, Escartin, Luttenberger e Virenque.

Da affrontare nella nona tappa quattro vette: a 50 Km. Dal via c' è il primo assaggio con il Col du Soulor, sopra i 1.400 metri di quota; poi nell' ordine il Tourmalet, cima ormai celebre del Tour, il Col d'Aspin ed infine la vetta della Val Louron. Su quest' ultima è posizionato il terzo e ultimo Gran premio della montagna prima della discesa di circa 12 Km. Al termine della quale è posto l' arrivo.

Sarà l' occasione per vedere finalmente Marco Pantani impegnato in una autentica tappa d'alta montagna e in una corsa dura come il Tour. La sua prematura uscita dal Giro d'Italia non gli ha infatti consentito di collaudarsi: l' unica occasione fu rappresentata dalla tappa che si concludeva al Terminillo e fu quella la prima giornata in cui il cesenate tornò a sorridere.

Pantani cerca conferme:

La maglia gialla Vasseur.

il suo obiettivo dichiarato da giorni è di riuscire a tenere il ritmo dei migliori e in questo caso degli assalti annunciati di Riis, Ullrich e Virenque. L'altra mattina aveva ribadito che «anche se non sono al cento per cento della forma fisica, farò affidamente sulle mie doti innate di scalatore». Tira un sospiro di sollievo per aver superato quasi indenne questa prima settimana che invece è costata cara a Gotti.

Anche ieri non è mancata una caduta: a 17 Km. Dall' arrivo ha coinvolto il bergamasco Valoti e l' ucraino Uchakov, provocata probabilmente dal forte vento trasversale. La corsa è stata disputata ad una media altissima, di circa 49 Km. Unico dato di rilievo la fuga di Baldato e del francese Auger, iniziata al 90/o chilometro. Prima il transalpino e poi anche l' italiano, che ha tentato di resistere, sono stati ripresi a 20 Km. Dal traguardo dagli uomini della Telekom che hanno guidato la corsa sino negli ultimi metri.

Ordine di arrivo della ottava tappa del Tour de France, Sauternes-Pau di 161,50 km: 1) Erik Zabel (Ger/Telekom) in 3 h 22:42. Alla media 47,804; 2) Nicola Minali (Ita) s.t.;3) Jeroen Blijlevens (Ola) s.t.;4) Frederic Moncassin (Fra) s.t.; 5) Lauri Aus (Spa) s.t.;6) Gian Matteo Fagnini (Ita) s.t.; 7) Andrej Tchmil (Ukr) s.t.; 8) Massimo Strazzer (Ita) s.t.; 9) Nicolas Jalabert (Fra) s.t.; 10) Adriano Baffi (Ita) s.t.

Classifica generale dopo l'ottava tappa: 1) Cedric Vasseur (Fra/GAN) in 41 h 46:41; 2) Erik Zabel (Ger) a 1:21; 3) Chris Boardman (Gbr) a 2:54; 4) Jan Ullrich (Ger) a 2:56; 5) Stuart O'Grady (Aus) a 2:59;6) Frederic Moncassin (Fra) a 3:04;7) Abraham Olano (Spa) s.t.;8) Laurent Jalabert (Fra) a 3:06;9) Oskar Camenzind (Svi) a 3:22; 10) Davide Rebellin (Ita) a 3:24.

La campionessa toscana vince con un distacco record il Giro d'Italia femminile

Luperini, un trionfo a Trieste

«Adesso penso al Tour» - Successo di tappa per la russa Diana Ziliute

TRIESTE Festa grande ieri in piazza dell'Unità a Trieste per la conclusione del giro d'Italia femminile e per la terza vittoria (consecutiva) di Fabiana Luperini, ventitreenne di Cascine di Buti (Pisa), un'atleta che è già entrata nella storia del ciclismo mondiale. Fabiana, dolce e modesta, ha vinto a suo modo, stracciando le avversarie e aggiudicandosi il giro con un distacco da record, 4'46". L'arrivo a Trieste è stato un trionfo.

Tagliato il traguardo la Luperini è stata accolta da mamma Franca, papà Giovanni e da una folla di tifosi che l'avevano seguita sin dall'inizio di questa avventura. «Fabiana sei un mito», gridavano. La Luperini ha indossato la maglia rosa ed è salita sul palco delle premiazioni. Sorrideva e sembrava quasi frastornata.

L'arrivo in volata a Trieste: prima al traguardo la russa Ziliute.

«So che tutti mi chiedono di vincere il tour, pensano che ormai le sei vittorie tra giro e tour siano cosa fatta – ha raccontato la pisana – ma non sarà facile. le avversarie sono forti e poi ci sarà la novità della partecipazione per club e non per squadre nazionali. L'avversaria che dovrò temere di più sarà la Zabirova». Ma del giro appena concluso cosa ne pensa Fabiana Luperini? «Penso di avere vinto nella tappa dolomitica, quando ho staccato le avversarie di 4'. La tappa più dure, però, è stata la cronometro di Portomaggiore, 20 km che non finivano più. Fondamentale per la mia vittoria è stato l'apporto della squadra – ha aggiunto con riconoscenza la Luperini – tutte le ragazze sono state fantastiche».

Soddisfatto della prova delle «sue» ragazze anche Giuseppe Tonon, presidente dei Gc Sanson Mimosa e Sanson Vittorio Veneto e capo dell'organizzazione del giro d'Italia femminile. «È andata più che bene – ha detto Tonon –. Per quanto riguarda il risultato agonistico non ho parole, Fabiana sta diventando un mito e il suo direttore sportivo, Marino Amadori, non sbaglia un colpo. Credo in una tripletta di vittorie di Fabiana al tour. La corsa sarà durissima, adatta a lei». Tra le tante facce sorridenti al traguardo di piazza dell'Unità c'era anche quella dell'assessore comunale allo Sport, Franco Degrassi. «La gente ha risposto bene, sulle strade c'era tanto tifo per le ragazze del giro – ha commentato soddisfatto Degrassi: «Ora il nostro obiettivo è di portare a Trieste il giro d'Italia maschile. I contatti con gli organizzatori sono ancora alle prime fasi ma per l'anno prossimo potremmo avere la possibilità di ospitare una tappa».

Soddisfatta, infine, anche la spilimberghese Nada Cristofoli, fuori classifica ma contenta di aver concluso il suo giro e di avere contribuito alla vittoria della Luperini (entrambe gareggiano per la Sanson Mimosa).

Nada, dopo un 1996 pieno di sfortuna, puntava a un grande 1997 ma un incidente in un allenamento invernale l'ha messa di nuovo in difficoltà. «Ho ancora dei forti dolori all'osso sacro – ha detto al traguardo – ma spero di recuperare al meglio per i campionati mondiali. Sarò al tour e conto di migliorare gara dopo gara».

L'ultima tappa, di 110 km tra Udine e Trieste, è andata in volata alla russa Diana Ziliute (Accadueo Lorena). A seguire Cinzia Faccin (Accadueo Lorena) e Berta Fernandez (Spagna). Un po' deluse all'arrivo le velociste che contavano di gareggiare su un percorso pianeggiante e invece hanno trovato tanti saliscendi.

Classifica generale dopo 1154 km: 1) Fabiana Luperini (Sanson Mimosa) 30h 24'31" alla media di 37,950 km/h, 2) Linda Jackson (Canada) a 4'46", 3) Edita Pucinskaite (Accadueo Lorena) a 5'35", 4) Barbara Heeb (Svizzera) a 6'31", 5) Imelda Chiappa (Edil Savino) a 7'03", 6) Luisiana Pegoraro (Sanson Vittorio Veneto) a 11'12", 7) Alessandra Cappellotto (Sanson Mimosa) a 11'12", 8) Chevanne Brunel (Fanini) a 12'21", 9) Diana Ziliute (Accadueo Lorena) a 13'24", 10) Roberta Bonanomi (Sanson Mimosa) a 13'36".

Classifica scalatrici: 1) Fabiana Luperini 41, 2) Barbara Heeb 23, 3) Imelda Chiappa 7. Classifica straniere: 1) Linda Jackson, 2) Edita Pucinskaite, 3) Barbara Heeb. Classifica giovani: 1) Edita Pucinskaite, 2) Chevanne Brunel, 3) Diana Ziliute. Classifica traguardi volanti: 1) Greta Zocca (Accadueo Lorena) 42, 2) Sara Felloni (Edil Savino) 39, 3) Diana Ziliute 17.

Classifica a punti: 1) Diana Ziliute 192, 2) Imelda Chiappa 147, 3) Fabiana Luperini 103. Classifica a squadre: 1) Gs Sanson Mimosa, 2) Nazionale Svizzera, 3) Accadueo Lorena Dream Girls.

Anna Pugliese

PISTA

Trofeo Synclean al velodromo Bottecchia di Pordenone

Riflettori sulla Sacilese Birex

Bella prova dell'isontina Scarel - Allievi: Casasola imbattibile

PORDENONE Partecipazione massiccia alla quarta prova del master della pista, valido per l'assegnazione del Trofeo Synclean, disputatosi al velodromo Bottecchia di Pordenone. Hanno partecipato alla manifestazione più di 120 atleti, tra i quali sette dilettanti, che hanno animato sette prove. Tra gli esordienti solita prova maiuscola dei ragazzi della Sacilese Birex, con Saveriano Sangion in bella evidenza. Buona la prova anche dell'isontina Scarel.

Tra gli allievi Kevin Casasola si è dimostrato quasi imbattibile, mentre tra gli juniores nessun atleta è riuscito a salire per più di una volta sul podio. Questi i risultati. Open. Omnium: 1) Mauro Battistella (Tasselli Elematic) 18, 2) Maurizio Gava (Trevigiani) 15, 3) Rudi Fasolo (Tasselli Elematic) 14, 4) Sebenello (Amici del Pedale), 5) Costella (Amici del Pedale). Juniores. A punti: 1) Ivan Ravaioli (Faentina) 31, 2) Gianluca Garbelli (Brescialat) 15, 3) Alberto Tolomelli (Ozzanese) 14, 4) Brunelli (Scrigno), 5) Menin (Contri). Inseguimento: 1) Michele Da Ros (Caneva San Marco), 2) Paolo Sclisizzi (Caneva San Marco), 3) Denis Fantin (Sacilese), 4) Marion (Caneva San Marco), 5) Fassetta (Sacilese). Allievi. Antioquena: 1) Terence Biffis (Fontanafredda) 38, 2) Kevin Casasola (Corva) 19, 3) Claudio Cucinotta (Latisana) 16, 4) Quaia (Fontanafredda), 5) Zucchetto (Corva). Velocità: 1) Casasola, 2) Fabio Pusiol (Caneva San Marco), 3) Denis Moro (Latisana), 4) Quaia, 5) Ceccato (Latisana). Esordienti. Velocità: 1) Federico Melchior (Tendepratic), 2) Saveriano Sangion (Sacilese), 3) Luca Tonizzo (Sanvitese), 4) Silvia Scarel (Caneva San Marco), 5) Scandolo (Sacilese), Scratch: 1) Sangion, 2) Libero Ruggiero (Sacilese), 3) Scarel, 4) Ciutto (Latisana), 5) Basso (Fontanafredda).

Il master si concluderà venerdì 18 luglio a San Giovanni al Natisone.

an.pu.

JUNIORES

Incontenibile il canevino Federico Marian sulla pesante salita di San Floriano

GORIZIA Percorso duro, che ha fatto selezione, a Gorizia per il quarto Memoria Alessandro Paglavec, valido come campionato regionale juniores 1997. La gara è stata vinta dal canevino Federico Marian primo con più di un minuto di vantaggio dopo 121 durissimi km di gara. Solo quattordici atleti dei 54 presentatisi al via sono riusciti a concludere la prova. La salita di San Floriano (dalla parte di Giasbana) da percorrere sette volte, ha messo in crisi più di un atleta.

Dopo tanti tentativi di fuga l'attacco giusto è giunto a tre giri dal termine quando, in salita, Marian, Gobbo e Galante si sono staccati, guadagnando un buon vantaggio. Sull'ultima ascesa, però, Marian, dimostratosi veramente incontenibile, ha lasciato sui pedali i compagni di fuga e ha raggiunto da solo il traguardo. Ha concluso alla media di 38 km/h. Dopo più di un minuto hanno concluso la gara anche Riki Gobbo (Sacilese) e Ivan Galante (Sanvitese).

A partire, staccati di pochi secondo, Enrico Pasut (Sanvitese), Stefano Toffoletti (Ormelle Friuli) e Matteo Cossio (Sanvido). Questi sei atleti parteciperanno domenica prossima ai campionati italiani di Sacile in rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia.

Terza piazza, che magari con un po' più di fortuna poteva essere qualcosa di più, per Maurizio Semprini (Euromop Record Caneva) ai campionati italiani a cronometro per under 23. Il ventunenne riminese, ma ormai di casa nel Pordenonese, ha accusato 30" di distacco dal migliore, Ortesi (Jesi) e 14" dal secondo, Caravaggio (Jesi). Semprini ha iniziato alla grande la sua gara, infatti all'intertempo viaggiava con i migliori, ma è poi calato nel finale, complice anche delle folate di vento. La media della gara, che si è disputata su un circuito di 35 km piano, è stata di 50,450 km/h. «Semprini ha pagato lo sforzo nel finale – ha commentato Luigi Volpi, il responsabile dei dilettanti in seno alla commissione tecnica regionale – forse anche perché ci attendevamo una media più bassa, sui 47-49 km/h». Ora Semprini si preparerà per essere al meglio ai campionati europei di Villaco, che si disputeranno a settembre.

CICLOSPORTIVI

Poche sorprese ad Aiello e Azzano Decimo L'Usa Pontoni di Povoletto senza avversari

AIELLO Doppio appuntamento nel fine settimana per i ciclosportivi che hanno gareggiato ad Aiello del Friuli per la seconda edizione della «Roubaix del Friuli», una prova organizzata dai Cicli 4R tra Aiello, Spessa, Albana, Vencò e Nogaredo, e ad Azzano Decimo per il primo Trofeo Cooperativa Valsile. Alla gara di Aiello hanno preso parte 134 amatori e la vittoria è andata, come da pronostico, all'Usa Pontoni di Povoletto, al traguardo con 25 iscritti. Seconda piazza per Gs Portogruarense (14) e terzi i pasianesi del Gs Atala (9). Terza posizione a pari merito anche per l'Ar Fincantieri di Monfalcone e per l'Uc Gradisca d'Isonzo. A seguire Corno di Rosazzo, 4R Aiello e Dlf Bandiziol Udine (7). Alla gara dei ciclosportivi era abbinata anche una prova in salita per amatori (non competitiva) nella zona di Bucovizza. Il migliore è stato il portogruarese Davide Drigo e alle sue spalle si sono piazzati Alessandro De Cilia (individuale) e Germano Berri (Portogruarense). La gara, che doveva disputarsi su due percorsi a scelta di 66 o 80 km, a causa di alcuni lavori sul manto stradale si è corsa su un unico tracciato di 71 km.

Ben 226 gli iscritti al Trofeo Valsile, organizzato dal Gs Azzano Decimo su un percorso di 75 km tra Azzano, Cordenons, San Quirino, San Martino, Montereale e Cimpello. Si è imposta di nuovo l'Usa Pontoni di Povoletto, ma questa volta ha avuto bisogno del calcolo della distanza dal luogo di gara (a parità di risultato vince chi viene da più lontano) per avere la meglio del Gs Pratense. Entrambe le squadre, infatti, hanno concluso con 25 iscritti al traguardo. Terze le squadre di Cinto Caomaggiore e Atala Pasianese (16), quinto Azzano Decimo (14).

GIOVANISSIMI

Del Bel Belluz (Corva Azzanese) si impone fra gli esordienti

Allievi, forte selezione a Buja Vince Biffis, titolo a Cucinotta

BUJA Gara ad inviti a Buja per la ventiduesima edizione del Trofeo Sant'Ermacora per allievi. Dopo 74 km corsi in 2h 01' alla media di 36,198 km/h si è imposto Terence Biffis (Fontanafredda Grimmel). Alle sue spalle, in fila indiana, Claudio Cucinotta (Latisana Riello), che si è aggiudicato il titolo di campione udinese, Matteo Lostuzzo (Bujese), Andrea Pitton (Sanvitese Del Mei) e Nicola Peccolo (San Vendemiano).

C'è stata battaglia fin dai primi chilometri. Sivilotti e Da Dalt sono andati in fuga ma dopo alcuni chilometri sono stati riassorbiti dal gruppo, che viaggiava ad un'ottima media. All'ulimo degli otto giri in programma solo trenta atleti erano ancora in gara. Molti, infatti, staccatisi e incapaci di resistere al ritmo imposto dai migliori erano stati costretti al ritiro.

Gli esordienti hanno gareggiato a Piancavallo, su un impegnativo percorso locale, per il secondo Trofeo Acf-Gp Servizi Turistici Piancavallo. Nella gara degli esordienti nati nel 1984 i numerosi tentativi di fuga degli atleti del Gc Corva Azzanese e del Fontanafredda hanno selezionato il gruppo. Sette atleti sono giunti in gruppo al traguardo e si è imposto Andrea Del Bel Belluz (Corva Azzanese) vincente dopo 29,9 k, corsi alla media di 32,036 km/h. Alle sue spalle Nicola Zampieri (Caneva San Marco), Manuel Del Bianco (Pujese), Celotto (Sacilese Birex) e Pittarella (Fontanafredda). Nella gara del secondo anno, su 36,8 km di circuito, Federico Melchior (Libertas Pratic) si è messo fin dall'inizio in testa al gruppo. Ha guadagnato un buon vantaggio ed è giunto al traguardo, dopo aver corso alla media di 36,8 km/h, con 53" di vantaggio sul secondo, Marco Mazzer (San Vendemiano). Terzo, a 1'6", e vincente della volata del primo gruppo di inseguitori, Gregor Kodric della Sava Project. A seguire Scandolo (Sacilese) e Podlesnik (Sava Project).

Nella gara per giovanissimi di Ronchi dei Legionari ottima prova dei ragazzini della Libertas Gradisca. Questi i podi. G6: Nicola Franceschi (Bujese), Galliussi (Manzanese), Marco Rizzotti (Pieris). G5: Luca Moratto (Gradisca), Zorzi (idem), Simoni (Mosolo). G4: Gabriele Savorgnano (Gradisca), Andrea Ronca (Ronchese), Biasotti (Gradisca). G3: Francesco Baschiera (Bernardi), Calligaro (Bujese), Agnoluzzi (Gradisca). G2: Claudio Turolo (Gradisca), Monte (idem), Pasqualini (idem). G1: Alessandro Pozzo (Gradisca), Selenati (Bujese), Elia Canciani (Pieris). A Roveredo 100 i giovanissimi all'arrivo. Splendida prestazione di Sonia Sangion e arrivo al fotofinish tra i G6. Questi i podi. G6: Moreno Trevisan (Pujese), Battiston (Pasiano), Padoan (Caneva). G5: Gianni Da Ros (Fontanafredda), Nadal (Sacilese), Zanier (Flagogna). G4: Sonia Sangion (Sacilese), Biasatto (Pujese), Pivetta (Pasiano). G3: Andrea Vaccher (Roslotto), Zuliani (Pujese), Dell'Asino (Flaibanese). G2: Damiano Masotti (Flaibanese), Bertolini (Rivignano), De Polo (Vallata). G1: Roberto D'Agostin (Vallata), Battistella (Pasiano), Colletti (Flagogna).

MOUNTAIN BIKE

Ottava prova del trofeo Friuli-Venezia Giulia a Prato Carnico

Paruzzi gran mattatore

PRADIBOSCO Appuntamento a Prato Carnico, in località Pradibosco-Pian di Casa, ieri per i bikers regionali, impegnati in una gara di fondo di classe A, valida come ottava prova del Trofeo Friuli Venezia Giulia. Il mattatore, come la scorsa settimana, è stato il tarvisiano Marco Paruzzi, molto competitivo sul percorso selettivo e duro, anche a causa delle piogge dei giorni scorsi, del centro fondo di Pradibosco (completamente in sterrato e con tratti di single track). La prova, a cui hanno preso parte 160 atleti, è stata resa difficile anche dal caldo. Tra i pochi atleti giuliani alla partenza podio per Alessandro Kravos tra i master 1, per Livio Turitto e Paolo Sculin tra i master 2, per lo sportsman Stefano Businelli e per Clara Ordinanovich. In bella evidenza anche l'open Luca Stabile (Cottur), il master Alessandro Padovani (Caprivesi) e lo juniorese Fortunato Ferrara (9 Lik).

Open: 1) Marco Paruzzi (Tarvisiano) 1h 52'37", 2) Peruzovich (Lib. Pratic) 1h 54'52", 3) Guatteri (idem) 1h 59'38". Sportsmen: 1) Loris Macor (Tarvisiano) 1 h 54'43", 2) Stefano Businelli (9 Lik) 2h 7'3", 3) Plaino (Manzano Nadali) 2h 9'3". Juniores: 1) Matteo Chiattaro (Lib. Pratic) 1h 39'24", 2) Bel 8La Roccia) 1h 45'9", 3) Blancuzzi (Bujese) 1 h 46'15". Donne: 1) Michela Zodio (Lib. Pratic) 1h 59'38", 2) Ordinanovich (Federclub) 3h. Master 1: 1) Salvatore Albano (Tarvisiano) 1h 30'35", 2) Alessandro Kravos (Motor Bike Sistiana) 1h 31'26", 3) Le Gall (Delizia) 1h 33' 14". Master 2: 1) Primo Cao (Roccia) 1 h 38'11", 2) Paolo Sculin (Cottur) 1h 38'58", 3) Livio Turitto (Federclub) 1h 44'54".

ALLIEVE

A Piancavallo

Marina Antonelli (Latisana Riello) si aggiudica il titolo regionale

PIANCAVALLO Gara selettiva a Piancavallo per esordienti e allieve, che gareggiavano per la conquista del titolo di campionessa regionale e per il Trofeo Pizzeria Edelweiss. Nella prova delle allieve, impegnate per 46 km, vittoria in 1h 26' per Daniela Lucchetta del Gs Caneva Veneto e podio anche per Kety Manfrin (Eddy Marino Mainetti) e per Marina Tonelli (Latisana Riello), che ha agguantato il titolo di campionessa regionale. Il gruppo delle partenti è stato selezionato fin dall'inizio della gara da numerosi strappi finché Manola Chinese (Eddy Marino) è riuscita a staccarsi, andando in fuga per una ventina di km. La Chinese è poi stata raggiunta da altre cinque atlete (Lucchetta, Manfrin, Tonelli, Ditadì e Lorenzetto). Le sei fuggitive si sono poi giocate la vittoria allo sprint. Settima piazza e vittoria allo sprint tra le inseguitrici per Catia Franceschinis (Latisana).

Tra le esordienti la gara è entrata nel vivo al terzo passaggio quando Nadia Baseggio (Sanson Lovadina) ha allungato e alla sua ruota è rimasta Monica Bragato (Peraga Elvox). Le due, che hanno pedalato di buon accordo, hanno accumulato un buon vantaggio e si sono giocate allo sprint la vittoria. Si è imposta la Baseggio, prima dopo 1 h 13' di gara corsi alla media di 30,247 km/h, e la Bragato si è dovuta accontentare della seconda piazza. Terza, a 1'46" e vincente della volata del gruppo, Jessica Turato (Piazzola), quarta la Fugolo (Peraga Elvox), quinta la Naples (Sanson Lovadina) e settima la prima delle regionali, Laura Basso del Vc Latisana Riello.

ATLETICA Informata finale di medaglie per gli azzurri agli Europei Under 23, ma i regionali stentano

L'aquila non vola: Zivez nona

Il vento contrario ferma la saltatrice in lungo a 6,14 metri

Fabio Ruzzier insegue un sogno ai Master mondiali di Durban

TRIESTE Da venerdì prossimo, e per 10 giorni consecutivi, la sudafricana Durban sarà teatro dei Campionati mondiali Master di atletica leggera. La prima grande manifestazione internazionale dopo la fine dell'apartheid, nella terra che si appresta ad ospitare le Olimpiadi del 2004, vedrà protagonisti oltre 14.000 atleti iscritti di età superiore ai 40 anni se maschi ed «over 35» se femmine.

Tra questi, saranno presenti nell'altro emisfero un buon numero di atleti nostrani. E qualcuno di questi ultimi, pure candidato a farsi onore.

E' il caso del marciatore triestino Fabio Ruzzier – forte del titolo iridato su strada conquistato lo scorso anno in Belgio. Ruzzier partirà nello stretto novero dei favoriti sia nella 20 km (in programma il giorno 20) che nei 5 km in pista (messi in cartellone il 28).

A conferma della sua ottima condizione solo un paio di settimane orsono il 44.enne Ruzzier è riuscito a infrangere il record mondiale di categoria (seppur ufficioso, vista la mancanza del numero «legale» di giugici) dei 3 km di marcia, portandolo a 12'26"9. Un precedente che fa ben sperare e che lo autorizza a cullare sogni di gloria sudafricani.

Lo stato di grazia dell'attempato triestino può consetirgli l'exploit nel mondiale, malgrado la presenza nella stessa gara del «mostro sacro» Gauder, ex Ddr, e già campione olimpico della 50 km nell'edizione di Mosca '80, che sarà indubbiamente un osso duro da battere.

Il marciatore triestino, dopo i successi colti in Belgio, è il favorito nella 20 km su strada e nella 5 km in pista

Ruzzier non sarà comunque solo in terra d'Africa. A scortarlo nella Patria di Mandela, ci penserà un altro alabardato, Mario Pollanz, anche lui impegnato nella 20 km. Ad arricchire ulteriormente la rappresentanza regionale «mondiale» provvederanno la coppia di martellisti friulani Alfio e Maria Surza, il discobolo Baraldo ed Anna Flaibani, protagonista dei lanci del disco e del peso.

TURKU L'ultima giornata dei Campionati Europei «Under 23» ha riservato una caterva di medaglie targate Italia. L'oro dell'ottocentista Andrea Longo era già da tempo nell'aria, così come la doppietta sui 5000 metri del veneto Zanon e di Berradi (il secondo già vincitore dei 10.000 corsi giovedì con Zanon bronzo).

Un po' a sorpresa invece sono arrivati l'argento del velocista Attena nei 200 e il terzo posto della staffetta 4X100 femminile. Allori che vanno così a rimpinguare un medagliere già impreziosito dalla vittoria di Di Pardo nei 300 siepi di sabato.

Nella spedizione italiana in Finlandia, poco hanno potuto invece graffiare gli artigli dell'Aquila regionale. la campionessa italiana di salto in lungo, Arianna Zivez (Cus Ts), venerdì scorso era incappata in una giornata storta e di vento contrario che l'avevano frenata a 6,14 metri.

Le misure ottenute sono comunque risultate utili per farle conquistare un dignitoso 9° posto nella rassegna continentale, in attesa di tempi migliori.

Un po' meglio è andata al carabiniere friulano Edi Marioni, autore di un lancio a 68 metri tondi che gli ha consegnato l'ottava piazza nella gara del martello.

Positiva si è rivelata anche l'esperienza racimolata dall'ottocentista Lara Zulian (Cus Ts). Alla sua prima maglia azzurra, ha saputo difendersi nella batteria dominata dall'ucraina Nedelenko, che non è sicuramente l'ultima arrivata, chiudendo quinta in un discreto 2'09"64, davanti ad atlete anche più quotate di lei.

Il primato della sfortuna, infine, è toccato al decatleta Paolo Casarsa (Libertas Ud). Dopo aver subito una distorsione al ginocchio nel salto con l'asta (scendendo dai «sacconi»), il «superman» friulano ha voluto comunque tentare la prova del giavellotto, andando però incontro a uno stiramento alla schiena che lo ha messo definitivamente «out».

Alessandro Ravalico

DUATHLON

Maurizio De Ponte si laurea «uomo di marmo» ma la moglie Valentina Tauceri lo segue a ruota

TRIESTE La famiglia triestina dei De Ponte imprime il suo sigillo sul duathlon nazionale. Nel giro di qualche giorno, Maurizio, il capofamiglia, si laurea campione italiano S4 cogliendo una quarta piazza assoluta nel «Porphyrman» (uomo di marmo) di Baselga di Piné (Trento); ieri, la di lui moglie Valentina Tauceri (campionessa italiana di corsa campestre e vicecampionessa dei 5000 metri) domina la prova del «4.0 Duathlon di Cesate», installandosi al vertice della classifica del «circuito» italiano di corsa-bici.

Ora, i De Ponte pensano già ai prossimi «italiani assoluti» in programma il 31 agosto a Villenevue (Aosta), mentre Valentina, punta anche ai mondiali di fine agosto nella spagnola Guernica.

Sui 60 chilometri totali del Porphyman trentino (contrassegnati da una salita di 7 Km con un dislivello di 1000 metri da percorrersi in bici) oltre all'exploit di Maurzio De Ponte (Federclub Ts), vanno segnalati il 25.o posto di Stefano Bevilacqua, il 38.o di Paolo Sassetti ed il 137.o di Denis Sciolis, tutti rappresentanti dell'Happidea Triathlon di Cervignano.

Maurizio De Ponte

BOXE Positiva riunione al palazzetto di Altura

Piccoli pugili crescono, ma non è ancora boom

TRIESTE Poco pubblico ma enorme l'entusiasmo. Attualmente il pugilato ondeggia in questo panorama ma il tempo sembra lavorare per la piena ripresa della nobile arte in grande scala. Questo l'aspetto sostanziale legato alla riunione organizzata presso il Palazzetto di Altura dalla società «Pino Culot» in collaborazione con il club sportivo Pugilato Trieste. Una riunione riservata ai novizi della categoria A e che ha visto la partecipazione di atleti d'ambito regionale e dalla Sardegna. Se la boxe può ritenersi sulla via dell'ascesa lo deve anche a questi importanti appuntamenti a carattere giovanile. La categoria «novizi» a riguardo vede all'opera pugili di quattordici anni. Due allievi del maestro Freo sono apparsi particolarmente degni di nota, il peso «gallo» Tonin e il «piuma» Maior. Tonin ha sempre evitato la bagarre a favore di un buon fraseggio mettendo in mostra una grande tecnica mentre il compagno di scuderia ha evidenziato una buona impostazione unitamente a un pregevole sinistro. In ambito locale sul ring soltanto il triestino Alvares. Il giovane allievo dell'insegnante Concas ha perso entrambi i suoi incontri pagando però per lo più lo scotto di una preparazione atletica ancora sommaria.

La saga pugilistica triestina prosegue con l'oramai classico appuntamento estivo con il ring all'aperto di San Giovanni per il prossimo sabato, alle 19, con otto incontri e clou per la giovane promessa triestina Colletta.

f.c.

Un'immagine del torneo: sul ring, pugili giovanissimi.

Montesano, iniqua sconfitta ai campionati dilettanti

PONTENUOVO DI SERMONETTA Durante i campionati italiani dilettanti seconda serie, svoltosi a Pontenuovo di Sermonetta, già nelle semifinali di pugile triestino Mauro Montesano si è incontrato con il campano Nestro Gaetano. I pronostici erano tutti per il nostro campione in quanto nelle selezioni interregionali aveva sconfitto Frontaloni già campione italiano per conto delle fiamme oro.

Fin dall'inizio del match Montesano ha condotto un incontro senza impegnarsi eccessivamente in quanto certo della vittoria. ha tenuto sotto controllo l'iniziativa dell'avversario mantenendo una costante e chiara superiorità. Grande la sorpresa del maestro e del pugile quando hanno visto l'arbitro alzare il braccio dell'avversario tra le clamorose proteste del pubblico presente. Alcuni insegnanti e tecnici hanno dimostrato la loro solidarietà con il triestino giudicandolo senz'altro il giusto vincitore. Purtroppo il verdetto è stato elaborato con le macchinette segnapunti che tanti dispiaceri hanno già dato durante le riunioni pugilistiche.

PALLAMANO

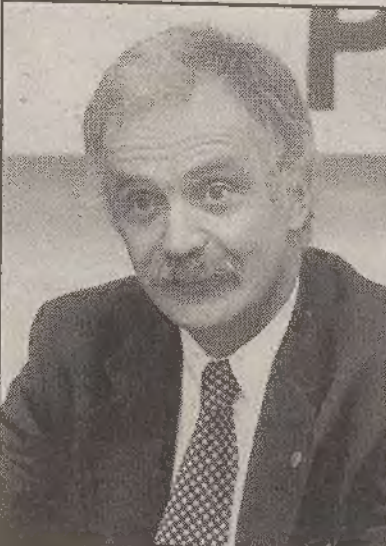
GENERTEL Una bella notizia per Trieste che vede la possibilità di tesserare uno straniero in più

Molina promette: «Tra una settimana sarò italiano»

Si aggregherà alla truppa biancorossa anche il portierino croato Srebnic

TRIESTE La Pallamano Genertel aspetta un regalo dall'Argentina. Un passaporto. Martiniano Molina, il secondo straniero ingaggiato da Giuseppe Lo Duca, potrebbe ottenere la cittadinanza italiana già tra una settimana. In netto anticipo, quindi, rispetto alle attese.

Il «Prof» ci va cauto e preferisce non illudersi: «Si sa come va a finire quando si tratta di documenti e di burocrazia - racconta dal buen ritiro di Grado - Finchè non vedo, non ci credo. Se davvero Molina arrivasse il 28 luglio da italiano, per noi sarebbe una gran bella notizia». E anche per Lino Cervar, il c.t. della Nazionale che, forse per la prima volta, in questo caso è in piena sintonia con Lo Duca. Gli azzurri, tuttavia, potranno schierare Molina solo tra due anni.

Il ritrovo della Genertel è stato anticipato di un giorno, dal primo agosto al 31 luglio. Oltre a Molina, a Fusina, al portiere di riserva Bottaro e allo straniero Kuzmanoski, ci sarà un altro volto nuovo. È il portierino croato Zoran Srebnic, 18 anni, 195 cm, già nazionale cadetto. Arriva a Trieste per frequentare l'Università ma, grazie ai buoni uffici dell'Umago con la società triestina, avrà l'occasione di giocare. Srebnic potrebbe essere tesserato come terzo straniero.

Lo Duca ha di che sorridere

Se Molina ottenesse già il passaporto italiano, Lo Duca avrebbe il piacevole imbarazzo di poter mettersi in caccia di un altro rinforzo di fuorivia. «Preferisco non pensarci ancora - frena - In fondo comporterebbe anche una spesa ulteriore. Ma per l'Europa potrebbe essere un'arma in più». Il sorteggio delle Coppe è fissato per il 12 agosto.

Intanto la Genertel ha saputo i nomi delle avversarie nelle eliminatorie del prestigioso torneo di Parigi-Bercy, all'inizio di settembre. I triestini affronteranno i francesi dell'Ivry, i portoghesi del Braga e i vicecampioni russi dell'Astrakan.

La truppa biancorossa si gode gli ultimi scampoli di vacanza. In Sardegna Pastorelli ha dato lezioni di pallamano con Sivini in un villaggio turistico. Impegni balneari anche per Marco Lo Duca, ingaggiato al volo dal Musile per il campionato di beach-handball. I ragazzi tricolori non sono capaci di stare fermi.

Ro.De.

TENNIS

Memorial Derni

Govoni-Sambaldi senza avversari

TRIESTE Tutto in discesa il cammino verso il successo del Memorial Derni al Circolo Marina mercantile di Trieste per Enrico Govoni e Fabio Sambaldi. Dopo le difficoltà nel terzo set dei quarti di finale contro Pacor Volcler, in vantaggio 4 a 2 nel terzo set prima di subire un parziale di quattro giochi consecutivi e di uscire così dal torneo, Govoni e Sambaldi hanno concesso davvero poco ai loro avversari, aggiudicandosi la semifinale in due set con Coiro-Mezzone grazie a un'ottima prestazione del terribile «rosso» del Ca Generali. In finale è cresciuto anche il tennis di Govoni e per Oppenheim e Maracich il match è finito al nono gioco del secondo set. Risultati semifinali: Govoni-Sambaldi b. Coiro-Mezzone 6-2, 6-4; Oppenheim-Maracich b. Pieve-Tononi 6-2, 6-3. Finale: Govoni-Sambaldi b. Oppenheim-Maracich 6-2, 6-3. Il giovane tandem biancoverde Cossutta-Grubelli ha riportato al Tc triestino il titolo di Coppa Italia femminile. Nella finale con il Tc Campoformido Nicoletta Cossutta ha dominato la Bettoia infliggendole un duplice 6-2, mentre Roberta Grubelli, al termine di un match molto sofferto, ha sconfitto la Venturini con il punteggio di 7-5, 0-6, 6-4, ottenendo così con la sua squadra l'accesso alla fase nazionale del torneo.

s.f.

PALLANUOTO

Gli alabardati confermano la salvezza col derelitto Busto

Santon benedice la Triestina

Triestina	**13**
Busto	**13**

(3-2, 5-4, 3-5, 2-2)

TRIESTINA: Scuotto, Polo 1, Corazza 3, Vellenich, Bortoli 1, Ingannamorte, Marini, Tiberini, D'Incecco, Santon 7, Ponziano 1, Castrovinci, Gob.

BUSTO: Tosi, Bianchi 6, Ferrario, Raiomondi M., Vismara, Raimondi P. 2, Leoniddi 2, Bardi, Tosi A., Dotti M. 2, Colombari, Lombardini, Zoni A. 1.

ARBITRI: Antonio Massaro e Maurizio De Chiara.

TRIESTE È terminato sabato alla «Bianchi» il campionato di serie B maschile per la Triestina di Franco Pino. La salvezza ed una gran bella partita hanno accontentato il pubblico di casa degli alabardati che hanno giocato col cuore. Superstar dell'occasione Andrea Santon per il quale è stata una partita da incorniciare. Le sue sette reti (una su rigore) sono il risultato concreto di un anno di crescita esponenziale. Un totale di 28 gol parlano chiaro. Santon, secondo Pino, sarà uno degli uomini più importanti del team giuliano nella prossima stagione. Da ricordare anche il generoso Bortoli e Corazza, pungente in attacco. Considerando poi che ben quattro delle reti avversarie sono state frutto di rigori, la soddisfazione del coach Pino per questo ultimo incontro è legittima. Gli altri risultati: Fanfulla-Mantova 10-13, Snam-Novara 7-5, Cus Milano-Plebiscito 10-12. La classifica: Plebiscito 28, Snam 21, Busto e Mantova 13, Fanfulla 12, Triestina 8, Novara 3.

I marcatori: Del Gaudio (Plebiscito) 59, Rufo (Cus) 58, Molena D. (Plebiscito) 36, Bianchi (Busto) 36.

i.g.

VOLLEY

Torneo delle Regioni positivo Under 14 e 16 soddisfano Ciac

TRIESTE Con il successo dell'Emilia Romagna nel femminile e delle Marche nel maschile è terminata l'edizione '97 del Torneo delle Regioni. Ad Aosta la rappresentativa femminile Under 14, guidata da Mario Ciac, ha ottenuto un inatteso settimo posto, mentre a Courmayer gli Under 16 guidati da Giacomo Zanuttigh hanno bissato il risultato della passata stagione, terminando anche quest'anno al quindicesimo posto.

I ragazzi si sono confrontati con squadre provenienti da regioni all'avanguardia per la preparazione dei settori giovanili. Le Marche, l'Emilia Romagna e la Toscana a esempio vantavano nelle loro fila atleti che oltre a essere già nel mirino di squadre di A/1, erano fin da quest'anno inseriti in società militanti in B/1 e B/2. Le Marche soprattutto hanno messo in vetrina giocatori provenienti dal Falconara, nel cui ambito lavora il prof. Paolini che è il selezionatore per le nazionali giovanili. Zanuttigh dopo il girone eliminatorio con Molise, Campania e Sardegna ha ottenuto il terzo posto, giocando così nel raggruppamento dal tredicesimo al sedicesimo posto, riuscendo a superare la Sardegna e piazzandosi al quindicesimo posto complessivo.

Nel femminile, terminato il girone eliminatorio con Lazio, Puglia, Bolzano e Umbria al secondo posto, il gruppo di Ciac è riuscito a prevalere nella partita di finale per il settimo posto sul Trentino. La partita più avvincente è stata quella contro l'Umbria, che ha permesso il passaggio alle finali nel girone d'èlitè. Questo successo rischiava di essere vanificato, visto che il passaggio alla fase successiva dipendeva totalmente dalla vittoria del già qualificato Lazio sulla Puglia, diretta concorrente nella nostra Regione.

L'entusiasmo per i successi ottenuti ha eccessivamente appagato la squadra della nostra regione, che si è vista superare di slancio dal Piemonte. Più equilibrato il confronto con la Toscana di Maurizio Cavazzoni che ha offerto buoni spunti tecnici e molto agonismo in campo; l'ultima partita contro il Trentino è stata il coronamento di un torneo che si è svolto in maniera più che superiore alle aspettative, mettendo in risalto il buon lavoro svolto da Ciac.

La squadra femminile ha ottenuto un inatteso settimo posto, quella maschile ha confermato il quindicesimo

Tutte le partite eliminatorie si svolgevano su tre set disputati, con una differente assegnazione di punteggio legato alla quantità dei set vinti. Nelle finali invece le gare si sono disputate al meglio dei due set vinti su tre. Questi nel dettaglio i risultati di tutte le partite **maschili**: F.V.G.-Molise 3-0; Campania-F.V.G. 3-0; F.V.G.-Emilia Romagna 0-3; Sardegna-F.V.G. 0-3; F.V.G.-Calabria 0-2; F.V.G.-Puglia 0-3; F.V.G.-Sardegna 2-1.

Questi nel dettaglio i risultati di tutte le partite **femminili**: Puglia-F.V.G. 1-2; Lazio-F.V.G. 3-0; F.V.G.-Bolzano 3-0; F.V.G.-Umbria 3-0; Piemonte-F.V.G. 3-0; Toscana-F.V.G. 2-0; F.V.G.-Umbria 2.0.

Giulia Stibiel

BASEBALL

Sconfitte previste per i ronchesi

Air Dolomiti in stallo, ma la Danesi Nettuno è di un altro pianeta

RONCHI DEI LEGIONARI Tre sconfitte e non poteva andare diversamente contro la «regina» del campionato di serie A1 di baseball. L'Air Dolomiti di Ronchi dei Legionari, falcidiata dalle squalifiche, non ha potuto fare altro che contrastare il più possibile i laziali, riuscendo anche, a dire il vero, a rendersi parecchio pericolosi in alcune occasioni contro una determinatissima Danesi Nettuno. Guardando i risultati, la sconfitta più cocente è arrivata al primo appuntamento, con il punteggio di 22-4 a favore degli uomini di Giampiero Faraone. Proprio in questa gara da dimenticare un interminabile sesto inning con ben 13 passaggi per casa-base del Nettuno. Nel secondo appuntamento, poi, gli ospiti hanno fatto loro il risultato con il punteggio di 13-2, mentre combattutissima è stata la terza gara, vinta dalla Danesi per 6-1. Un epilogo forse scontato, quello coinciso con un altro impegno casalingo per il team allenato da Frank Pantoja. La squadra, comunque, è stata fortemente condizionata dalle espulsioni, che hanno costretto la proposizione di una formazione per tratti inedita. Ancora nel baseball fanno scalpore le sconfitte della capolista Banca di credito cooperativo di Staranzano e Rangers di Redipuglia nel campionato di serie C1. I primi sono stati superati dal Ponzano Veneto con il punteggio finale di 14-9 mentre i secondi si sono visti battere dal Conegliano per 12-2. Due battute d'arresto che si sicuramente lasceranno il segno nel prosieguo di questa stagione. Nel softball, in serie A1, spartizione della posta in palio tra le due battistrada dei gironi della Lega Nord. A Bolate le Peanuts di Ronchi dei Legionari sono state battute nel primo incontro con il punteggio di 1-0, ma si sono subito rifatte, vincendo il secondo per 3-1. Rimangono entrambe le protagoniste assolute di questa stagione, fortunatissima per i colori ronchesi.

l.p.

Alpina Tergeste, due vittorie Tamaro affossa il S. Martino

TRIESTE Doppio successo casalingo per l'Alpina Tergeste che supera con un perentorio 2 a 0 il San Martino Buonalbergo di Verona. Più che positiva, dunque, la terza giornata di ritorno per la compagine triestina la quale, in virtù di questi risultati, compie un notevole passo avanti in classifica. primo incontro combattuto con gli ospiti avanti nel punteggio sino all'ultimo inning. In svantaggio per 13 a 9 l'Alpina è stata brava a ribaltare il risultato e, grazie a sette valide consecutive, ha messo a segno un parziale di 5 a 0 che ha fissato il 14 a 13 finale. da segnalare le tre valide con quattro punti di Tamaro e le tre valide di Peretto e Bidut. Equilibrata anche la seconda gara risoltasi solamente dopo il supplementare. I primi nove inning si sono chiusi sul 3 a 3. Nei sei inning supplementari decisiva la prova del lanciatore Tamaro che ha portato alla sua squadra il punto del definitivo 4 a 3.

FORMULA UNO La Ferrari deve abbandonare per la rottura di un cuscinetto della ruota posteriore sinistra

Dura 38 giri il sogno di Schumi

Torna alla vittoria Villeneuve davanti alle due Benetton in netta ripresa

Jacques Villeneuve innaffia di champagne Jean Alesi sul podio di Silverstone

SILVERSTONE Il momento magico della Ferrari si è improvvisamente interrotto. Sulla pista di Silverstone, teatro del Gran Premio d'Inghilterra di Formula 1, per la prima volta nella stagione entrambe le monoposto di Maranello sono state costrette al ritiro per noie meccaniche.

E' stata la rottura di un cuscinetto della ruota posteriore sinistra a fermare Michael Schumacher al 38/o giro, quando il tedesco era ormai lanciatissimo verso la terza vittoria consecutiva. A negare al suo compagno di squadra Irvine un secondo posto ormai virtualmente acquisito è stato invece il cedimento del semiasse posteriore destro al 44/o giro. Pur restando al comando di entrambe le graduatorie iridate, la Ferrari riscopre così un problema di affidabilità.

I tecnici di Maranello non hanno drammatizzato l'accaduto, riservandosi di individuare nei prossimi giorni le cause precise delle rotture.

Con le due Ferrari fuori gioco, alla fine il Gp d'Inghilterra ha permesso alla Williams di festeggiare la 100/a vittoria della scuderia. Il canadese Jacques Villeneuve ha ottenuto 10 punti preziosissimi per la classifica del mondiale piloti, recuperando nella seconda parte della gara quanto aveva perduto per un problema a una ruota in occasione del primo pit-stop.

A propiziare il trionfo del canadese, oltre ai guai della Ferrari, ha provveduto anche il cedimento del motore Mercedes sulla McLaren di Hakkinen: a sette giri dalla fine, il finlandese era ancora al comando e per Villeneuve sarebbe stato molto difficile azzardare il sorpasso.

Alle spalle del vincitore si sono piazzate le due Benetton: Jean Alesi, secondo, ha preceduto di un soffio il giovanissimo compagno, l'austriaco Wurz, vera rivelazione di questa estate agonistica. Per la Benetton, ancora alle prese con prestazioni non eccezionali, se non altro il doppio podio viene a confermare una ritrovata affidabilità.

Per la gioia del pubblico inglese il campione del mondo in carica Damon Hill ha ottenuto sul circuito di casa il primo punto iridato da quando guida la Arrows. Hill, sesto alla fine, ce l'ha fatta grazie alla rottura del motore Honda che, proprio in extremis, ha tolto dalla classifica la Prost del giapponese Nakano.

Deludente la domenica dei due piloti italiani. Il romano Fisichella, doppiato da Villeneuve, con la Jordan si è accontentato del settimo posto, lasciandosi precedere per tutta la gara dal compagno di squadra Ralph Schumacher classificatosi quinto. L'abruzzese Trulli con l'altra Prost è stato sempre più lento del non irresistibile Nakano concludendo la gara all' ottavo posto.

La partenza del Gp d' Inghilterra è stata ritardata per un guasto alla Williams del tedesco Harald Frentzen, che è poi dovuto partire dall' ultima fila, anzichè dalla prima. Dopo un giro è entrata in pista la «safety car» per un incidente occorso alla Minardi del giapponese Katayama, che ha di poco preceduto quello che ha costretto lo stesso Frentzen al ritiro definitivo. Al quarto giro la «safety car» ha abbandonato il circuito.

Si infiamma intanto il mercato dei piloti. Hill ha firmato con la Sauber per il '98, Eddie Jordan ha ottenuto per la prossima stagione i motori della Mugen Honda che sono oggi sulla Prost, Fisichella saprà nelle prossime ore se l'anno prossimo siederà al volante di una Benetton - come tutti giurano - oppure se resterà alla Jordan visto che Ralf Schumacher se ne andrà alla McLaren, invocato dalla Mercedes, in sostituzione di David Coulthard.

Le classifiche

Finalmente a punti Hill con la Arrows

Classifica del Gp d'Inghilterra: 1) Villeneuve (Can/Williams) km. 303,260 in 1h28:01.665 alla media oraria di km 206,703; 2) Alesi (Fra/Benetton) a 10.205; 3) Wurz (Aut/Benetton) a 11.296; 4) Coulthard (Gbr/McLaren) a 31.229; 5) Ralf Schumacher (Ger/Jordan) a 31.880; 6) Hill (Gbr/Arrows) a 1:13.552.

Classifica Mondiale piloti: 1) Michael Schumacher 47 punti; 2) Villeneuve 43; 3) Alesi 21; 4) Frentzen 19; 5) Irvine 18. **Mondiale costruttori:** 1) Ferrari 65 punti; 2) Williams Renault 62; 3) Benetton Renault 35.

D'accordo anche Todt e Irvine: «Siamo competitivi»

Ma il tedesco fa il filosofo

SILVERSTONE Dopo le vittorie in Canada e in Francia, la Ferrari fa i conti con la delusione inglese. Michael Schumacher, costretto al ritiro al 38/o giro, ha evitato di drammatizzare: «E' un peccato quanto è successo - ha detto il tedesco - tuttavia non sono molto demoralizzato, perchè la cosa più importante è la dimostrazione di competitività che abbiamo dato. Al momento del guasto, ero saldamente al comando. Ormai in assetto da gara la Ferrari vale la Williams. I problemi tecnici possono capitare, quello che è successo oggi a me e al mio compagno di squadra potrà capitare anche agli altri. Sono dispiaciuto, perchè ho perduto una buona occasione, ma guardo con fiducia ai prossimi appuntamenti del Mondiale».

Giornata triste anche per Eddie Irvine, ritiratosi al 44/o giro, per la rottura del semiasse posteriore destro, quando occupava la seconda posizione a 6" da Villeneuve. «Durante la mia seconda sosta ai box - ha spiegato il nordirlandese - i miei meccanici si sono accorti di una anomalia alla parte destra del retrotreno. E' la prima volta in questa stagione che la Ferrari accusa problemi meccanici, ma dobbiamo ricordarci che finora avevamo dimostrato un'affidabilità straordinaria».

«La mia auto in assetto da gara si comportava molto bene - ha proseguito Irvine - e anche se il risultato finale non è arrivato, sono certo che ormai siamo competitivi quanto la Williams».

Jean Todt, il responsabile del reparto corse di Maranello, ha confessato il suo disappunto: «Naturalmente siamo molto delusi per quanto ci è accaduto. Per la prima volta nella stagione ci siamo ritirati per un problema di affidabilità. Ora dovremo capire con calma cosa è capitato alle nostre macchine».

GINNASTICA Sfida agli anelli

Chechi l'attrazione dell'atteso triangolare di fine mese a Trieste

TRIESTE Appuntamento con la ginnastica d'alto livello sabato 26 luglio dalle 17.45 al Palazzetto di via di Calvola. Si disputerà, infatti, un incontro internazionale di ginnastica artistica maschile a cui prenderanno parte le squadre nazionali di Italia, Romania e Russia.

Tra gli atleti più attesi ci sarà il pluricampione mondiale e oro olimpico agli anelli Juri Chechi, il simbolo della ginnastica italiana. Già il nome del «signore degli anelli» basta a dare lustro al cartellone della competizione.

Chechi, che ha annunciato il suo ritiro per la fine della stagione agonistica, è uno dei pochi atleti certi di gareggiare nella manifestazione di Trieste.

Le formazioni delle varie squadre, infatti, non sono state rese note e solamente Chechi è dato per certo dalla Federazione nazionale ginnastica. Tra gli altri cinque atleti che dovrebbero completare la squadra azzurra, potrebbero esserci Barbieri, D'Innocenzo e Galli.

La gara sarà di soli esercizi liberi.

IN BREVE

Atletica

A Formia spicca la Bevilacqua

FORMIA Nel meeting di Formia, l'ucraina Angela Balakhanova ha fissato il nuovo record europeo di salto con l'asta donne con la misura di m. 4,35. È stato il risultato di maggior prestigio. Da segnalare anche il successo di Antonella Bevilacqua nel salto in alto con la misura 1,96 m, e la tripletta italiana nel peso (nell'ordine Dal Soglio, Fantini e Andrei). Nei 400 ostacoli secondo Laurent Ottoz in 48"81, preceduto dall'americano Zellner in 48"71.

Giro d'Italia a vela Tappa a Pelaschier

CATANIA Successo a tavolino per Crotone di Pelaschier nella 13.a tappa del Giro d'Italia a vela, un bastone di 12 miglia a Catania. Savona, prima al traguardo, è stata penalizzata per partenza anticipata. Crotone guida la classifica generale.

Motonautica: Panatta leader

REGGIO CALABRIA Adriano Panatta ha confermato il primo posto nella classifica assoluta della Venezia-Montecarlo anche al termine della quarta tappa che ha condotto i partecipanti alla Venezia-Montecarlo da Gallipoli a Reggio Calabria.

Tennis, Federation Cup Cappotto azzurro

GIAKARTA L'Italia femminile di tennis ha sconfitto 5-0 l'Indonesia. La Farina ha battuto la Prakusya 6-1, 6-4, la Perfetti la Sawundari 6-4, 6-1 e nel doppio Lubiani e Pizzichini battono Andriyani e Sulistiyawi 6-1, 6-2.

VELA

Secondo Tomsic

Trappola si aggiudica la «15 Miglia in solitario»

TRIESTE Condizioni di poco vento per la tradizionale regata in solitario del golfo, organizzata dalla società nautica Grignano. La partenza, alle 11 di ieri, ha visto poche raffiche a disposizione dei concorrenti, che con sole vele bianche (senza spinnaker o vele assimmetriche) dovevano percorrere due volte un bastone, per un totale di 15 miglia.

Anche «disarmata» delle potenti vele di prua, Trappola ha vinto alla grande, con un vantaggio di 20 minuti sul secondo classificato, Tomsic, a Bordo del Selve, seguito, con un ulteriore distacco di 9 minuti, da Sinico del circolo della vela di Muggia, a bordo di Schiribiz 2. Al timone della barca di Piccoli, Trappola agenzia Tripcovich, a dominare tutti i lati della regata, Marco Bodini (Stv), fresco di ottimi risultati in classe Tornado insieme al fratello Lorenzo.

La regata, combattuta soprattutto nelle retrovie, ha visto partecipare 28 imbarcazioni con altrettanti velisti «solitari». Le vittorie di categoria sono andate, oltre che a Marco Bodini primo classificato in categoria E, a Gregori a bordo di Ocio in classe B, Ghezzo con Sgan 95 per la categoria C, Pravisano timoniere di Arianna in classe D.

Classifica generale: 1) Trappola (Marco Bodini, Stv), 2) Tomsic (Selve, Sirena), 3) Schiribiz 2 (Sinico, Cvdm), 4) Arianna (Pravisano, Snt), 5) Serbidiola II (Irredento, Stv), 6) Suisse Job (Pavcic, UCPortorose), 7) Ocio (Gregori, Sirena), 8) Olimpia (Sistiani, Svbg), 9) Alisea (Pertot, Svbg), 10) Polvere di stelle (Velsco, Cdvm), 11) Feeling (Bernard, Lni Ts), 12) Sgan 95 (Ghezzo, Cv Duino), 13) Planinka Race (Bogatec, Ycciupa), 14) Secondazesa (Rocca, Sng), 15) Urania (De Toni, Stv).

fr.c.

AUTOMOBILISMO

Nella settima prova del campionato italiano della montagna successo del tricolore in carica

Irlando mette il sigillo sulla «Cividale-Castelmonte»

Fra i Gruppi N, davanti ai suoi tifosi, vittoria e record di Gianni Di Fant

CASTELMONTE Per il terzo anno consecutivo Pasquale Irlando ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro della Cividale-Castelmonte, la corsa di velocità in salita che da 20 anni si disputa sui 7,300 km da Carraria al piazzale del Santuario. Il pugliese dell'Osella ha battuto il dentista toscano Mario Caliceti, che con la Sighinolfi P3 è giunto, nella somma delle due manche, a ben 17"50, un abisso. Terzo il goriziano Rodolfo Aguzzoni, su Lucchini Bmw P1, a 31"91.

Nella lotta per l'ambito trofeo della Banca Popolare di Cividale, non si è inserito uno dei favoriti della vigilia, il lombardo Mirko Savoldi su Lucchini P97M, nella prima manche secondo a soli 41 centesimi. Un exploit, dal momento che era la sua prima salita a Castelmonte. Tutto faceva presagire che nella seconda manche avrebbe scavalcato Irlando.

Invece un piccolo errore sul dosso, uno dei punti cruciali del tracciato, l'ha fatto sbattere, senza conseguenze, lasciando via libera a Irlando. Da notare che Irlando ha pure stabilito nella prima manche il nuovo record della corsa in 3'19"46, alla media di 131,756 km/h.

Pasquale Irlando, ancora una volta dominatore.

Sparito Savoldi, Caliceti ha conquistato la piazza d'onore dopo aver vinto la gara dal 1990 al '93. Alle sue spalle Aguzzoni, vincitore nell'88 e '89, con grossi problemi alla centralina elettronica. «C'è da rifare l'intera mappatura – ha detto il goriziano – dal momento che in ripresa mi apriva con notevole ritardo. Inoltre nell'ultimo tornante mi sono intraversato». Diversi piloti hanno lamentato la scivolosità della strada, con gobbe e insidie maggiori dell'anno scorso.

Quarto assoluto Antonino La Vecchia, primo di gruppo A con la Alfa Romeo 155 Ti V6 «Supersalita», giunto a soli 39" da Irlando e davanti a diversi prototipi, fra i quali quelli di Biasioli, Iaquinta e Faggioli. Ottavo Fabio Danti (Skoda Octavia) davanti a Castelli, Pichler e Amadio, mentre il manzanese Claudio De Cecco ha vinto la classe A/2500+, 14.o assoluto davanti al dolegnese Giorgio Venica (Renault Megane Kit S/S) e a Gomboso con l'Alfa 155 V6 della polizia. In gruppo N ennesima vittoria di Gianni Di Fant, che ha pure ritoccato il suo record, portandolo a 3'55"99. Parallela la gara per le auto storiche valida per il campionato europeo della montagna. Primo Maurizio Pinchetti con una Dallara dello Sport Italia Team, in 8'22"66 (media 104,564) davanti all'Abarth Simca 2000 di Pichler e alla Chevron B23 di Lucca. No[illegible] il rappresentante della R[illegible] White Rino Muradore.

Claudio Soranzo

MOTOCICLISMO

Hriaz conserva il quarto posto nel tricolore enduro senior

FOGLIANO REDIPUGLIA Classificandosi al quarto posto a Ciano d'Enza (Reggio Emilia), nella terza prova del campionato italiano enduro senior, Fabrizio Hriaz mantiene la quarta posizione nella graduatoria assoluta. Il forte centauro triestino del team Il Cross-Cor. Tem-Bardhal è pure in testa al campionato triveneto nella categoria 250, vincendo con la sua Honda la speciale classifica assoluta.

Non è stato da meno l'altro pilota del team foglianino, Andrea Cabass che corre con l'Honda Xr 400, ma a causa di un paio di cadute nella prova speciale in linea e in quella fettucciata (con la perdita di numerosi secondi nei confronti dei suoi avversari) ha terminato la gara all'ottavo posto. Nonostante questo non esaltante risultato, Andrea Cabass mantiene la quinta posizione nel campionato italiano, a due soli punti dal quarto. Nel campionato triveneto il pilota de Il Cross è in testa alla classe 400 4T.

Altri importanti risultati sono arrivati da Marco Bucovaz, che ha bissato la vittoria su Honda 125 nel campionato Friuli-Venezia Giulia di motocross, mentre il giovanissimo Luca Morettin per un solo punto si è dovuto accontentare del secondo posto tra i Cadetti 125. Pure un Walter Stanich a mezzo servizio, per un nuovo impegno di lavoro, ha conseguito buonissimi risultati nel triveneto Junior, dove dopo tre prove si trova in testa. Ora è impegnato nelle prove del trofeo Alpe Adria Cup di motocross.

cl. sor.

CANOTTAGGIO

Record di partecipazioni nella classica regata di Lucerna

Vascotto sfiora il podio, fermo Dei Rossi

LUCERNA Record di presenze a Lucerna sul campo di regata più famoso d'Europa. 41 nazioni hanno affollato il Rotsee per cercare un significativo confronto in vista dei Mondiali di Aiguebelette. Al completo la squadra italiana che a seguito dei cambiamenti avvenuti qualche settimana fa a Piediluco, si presentava con più di un'incognita.

Gare dall'altissimo contenuto tecnico sono state la causa sin dal primo giorno di regata di dure selezioni che hanno costretto alcuni equipaggi senior azzurri alle finali di consolazione (2 senza, singolo, 4 senza e otto). Sorpresa in particolare per l'8 sul quale era imbarcato il monfalconese De Stabile (Ff.Oo.), che dopo buone performance nella prima parte della stagione, ha denunciato un avvio di gara troppo lento che costringeva l'ammiraglia azzurra a lunghe rincorse nei confronti dei battistrada, poi penalizzata nel finale. «Non ci resta che attendere i nuovi test per conoscere il futuro dell'8» il laconico commento di De Stabile.

I pesi leggeri, ritornati ai fasti di alcuni anni fa, si sono confermati ad altissimo livello salendo per ben tre volte sul podio: doppio (1.o Crispi - Pettinari), 4 senza (3.o Gaddi-Zasio-Grande), otto (3.o). Nel doppio P.L. femm., la triestina Martina Orzan (Roma) assieme a Sara Baran (Sile), ha confermato come il loro sia un equipaggio ancora in fase di collaudo, e Lucerna, nonostante l'esclusione della grande finale, ha potuto rivelarsi un'importante tappa in vista dell'impegno iridato. Gareggiare sempre al limite delle loro possibilità e il peso già raggiunto a due mesi dall'appuntamento più importante, ha concesso alle due azzurre il 5.o posto nella finale B.

Delusione per il triestino del Saturnia Riccardo Dei Rossi, ostacolato da una fastidiosa lombalgia, che non gli ha permesso di gareggiare sul lago «rosso». Passato dal 4 senza al doppio e successivamente al 4 di coppia, Dei Rossi è in attesa, a sentire voci autorevoli, di un possibile ritorno sull'imbarcazione che lo ha visto due volte campione del mondo. Nelle finali di ieri pomeriggio riservate alle specialità olimpiche, la Nazionale evidenziava ancora una volta il buon momento della vogata di coppia con le uniche due imbarcazioni senior approdate alla grande finale: il doppio (Abbagnale-Galtarossa) e il 4 di coppia (Calabrese-Raineri-Vascotto-Corona).

Riccardo Dei Rossi

De Stabile con l'«otto» costretto a disputare la finale di consolazione

Abbagnale e Galtarossa, impegnati da appena [illegible] giorni sul double-scull azzurro, hanno dato dimostrazioni di enormi potenzialità in una finale che ha raggruppato 4 equipaggi in pochi centesimi.

Molto bene il 4 di coppia alla sua prima uscita. L'imbarcazione sulla quale rema il triestino della Pullino Luca Vascotto, è stata protagonista di una regata davvero esaltante. Rimasto incollato da bel principio alla Germania e agli Usa, è riuscito a tenere il contatto per tutta la regata sfiorando di pochi centesimi il podio.

Maurizio Ustolin